

RENDICONTAZIONE PAISA ASL TO4 ANNO 2014

Parte generale

Organizzazione generale (articolazione territoriale, sedi, dotazioni uffici ed attrezzature)

SIAN

Articolazione territoriale e sedi

Nell'ASL TO4 ci sono attualmente due S.C. SIAN, su tre sedi (Ivrea, Settimo Torinese, Ciriè); all'interno del SIAN di coordinamento è presente una Struttura Semplice territoriale e una Struttura Semplice "trasversale" di sorveglianza e prevenzione nutrizionale.

Dotazioni uffici

Attualmente gli uffici a disposizione risultano sufficienti per la sede di Settimo (anche a fronte di un decremento del personale); insufficienti per la sede di Ivrea (in quanto ci sono pochi uffici molto grandi, in cui trovano posto necessariamente parecchi operatori); per quanto concerne la sede di Ciriè, nel mese di dicembre 2014 ci si è ritrasferiti negli uffici dello stabile di Via Cavour 29, risistemati dopo i problemi di staticità: i locali risultano pertanto nuovamente sufficienti.

Attrezzature

Le auto a disposizione dei SIAN, in alcuni casi vetuste, a seguito di "fuori uso" di due unità, non sostituite, sono attualmente undici e sono insufficienti per le necessità dei servizi SIAN, nonostante gli interventi di ottimizzazione dell'utilizzo del parco auto del dipartimento di Prevenzione.

Le attrezzature informatiche e la dotazione di strumenti per la vigilanza sono sufficienti per quanto riguarda le macchine fotografiche e i termometri; sono stati altresì acquisiti i clorimetri necessari, nonché tre stampanti ad aghi (per tutto il Dipartimento di Prevenzione) che permettono la stampa su modulo continuo di documenti in più copie (come ad esempio i verbali); mancano a tutt'oggi plotter per la stampa di planimetrie di grandi dimensioni.

Organizzazione, procedure e programmi per l'utilizzo ottimale delle risorse

È proseguita nel 2014 l'attività di progressiva omogeneizzazione delle modalità di lavoro tra le due SC SIAN e le altre SC deputate al controllo della sicurezza alimentare, in particolare attraverso:

- la costituzione di un gruppo di lavoro interservizi "controllo ufficiale", che ha redatto una procedura condivisa per le attività svolte in tale ambito
- riunioni di servizio nelle quali, oltre a monitorare congiuntamente l'andamento della programmazione PAISA, si affrontano di volta in volta argomenti di interesse comune, sui quali si ritiene necessario condividere scelte e decisioni
- l'attività di integrazione tra SIAN e SVET, puntualmente descritta nei capitoli successivi
- non è invece stato possibile proseguire il lavoro del gruppo interservizi per la gestione delle notifiche ex art 6 Reg CE 852/04, in quanto sempre in attesa di indispensabili chiarimenti regionali richiesti

- Il gruppo interservizi "Allerta" ha fatto la revisione della procedura, per risolvere alcune criticità emerse nel corso della sua applicazione.

La programmazione annuale è stata svolta congiuntamente dai Direttori e responsabili e dai Coordinatori/facenti funzioni di coordinamento delle tre sedi. Periodicamente si è monitorato l'andamento delle attività sia per singola sede, sia globalmente, durante riunioni di servizio e confronti tra i vari operatori addetti alla programmazione.

AREA A

Articolazione territoriale e sedi:

Dal 01.10.2012 è rimasta una sola S.C. di "Sanità animale", articolata su sei sedi di servizio (Lanzo, Ciriè, Ivrea, Cuorgnè, Settimo Torinese e Chivasso).

All'interno della S.C. vi sono due Strutture Semplici, una territoriale ed una "trasversale" relativa all'Anagrafe zootecnica.

Dotazioni uffici:

I locali a disposizione dell'area A non sono adeguati alle necessità del personale presente nei vari distretti, in particolare quelli di Ivrea e Settimo. A fine anno il personale veterinario ed amministrativo presente a Borgaro è ritornato nei locali della sede di Ciriè abbandonata nel 2012 per problematiche strutturali

Attrezzature:

Le auto a disposizione, alcune vecchie, non sono sufficienti. Dal 2011 è in atto un piano di rientro aziendale che ha rimodulato, per ottimizzare l'utilizzo del parco auto di servizio, l'organizzazione e la gestione delle autovetture del Dipartimento di Prevenzione.

Le attrezzature informatiche, la dotazione della strumentazione per l'attività sanitaria e per la vigilanza sono sufficienti.

AREA B

Articolazione territoriale e sedi:

Attualmente è presente una S.C. su quattro sedi: Ciriè, Ivrea, Settimo Torinese, Cuorgnè, (Chivasso non è più attiva da marzo 2014, per necessità di locali da parte della Direzione Generale) coperte da un Direttore che svolge anche il ruolo di Direttore del Dipartimento.

La sede di Ciriè di Via Cavour, dismessa nel corso del 2012 a seguito di problematiche strutturali, è stata riattivata dal mese di dicembre 2014 ed è stato ricollocato il personale precedentemente ubicato, in via provvisoria, nella sede dell'Eremo di Lanzo.

Dotazioni uffici:

Attualmente gli uffici a disposizione risultano appena sufficienti e si auspica l'attivazione della sede di Chivasso anche per l'Area B, per l'attività svolta sul territorio.

Attrezzature:

Le auto a disposizione sono n. 8 (3 sede di Settimo, 3 sede di Ciriè, 2 sede di Ivrea) e non sono sufficienti, pur con una organizzazione e gestione del parco auto dipartimentale al fine di poter ottimizzare l'utilizzo delle auto di servizio.

Le attrezzature informatiche e la dotazione di strumenti per la vigilanza (es. macchine fotografiche, termometri ecc.) sono sufficienti.

AREA C

Articolazione territoriale e sedi

Nell'ASL TO4 è presente attualmente una S.C. su quattro sedi (Lanzo T.se, Settimo Torinese, Cuorgnè e Chivasso); è presente una Struttura Semplice territoriale.

Dotazioni uffici

Attualmente gli uffici a disposizione risultano insufficienti soprattutto per sede di Settimo T.se; si continua ad auspicare nel corso del 2015 l'assegnazione di alcuni ulteriori locali.

Attrezzature

Le auto a disposizione sono n. 6 e sono appena sufficienti; si è rivista l'organizzazione e la gestione del parco auto del Dipartimento di Prevenzione, al fine di poter ottimizzare l'utilizzo delle auto di servizio.
Le attrezzature informatiche e la dotazione di strumenti per la vigilanza (es. macchine fotografiche, termometri ecc.) in seguito all'usura si stanno riducendo ed non sono più sufficienti

Personale in organico 2014
(Country profile, profili professionali, compiti assegnati, variazioni dal 2013)

S.C. SIAN – situazione al 31/12/2014

Figura professionale	Responsabilità organizzative e gestionali (funzioni e compiti)	N. totale personale dipendente	n. totale personale convenzionato/ a progetto/ libera professione	Personale totale dedicato al Piano di sicurezza alimentare N. e % (sul totale in servizio) – esclusa nutrizione.
Direttori	1 Direttore Sede di Ciriè e Settimo - Coord (e coordinatore referenti sistema informativo alimenti) – dedicato per il 40% alla Direzione Integrata della Prevenzione 1 Direttore Sede di Ivrea (Coordinatore referenti Allerta)	2	0	1,3
Dirigenti medici/Biologi	1 Dirigente medico - Responsabile S.S. Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale 1 Dirigente medico – Responsabile S.S. SIAN Ciriè (e Coordinatore referenti MTA) 1 Dirigente Biologo Sede Ciriè (Responsabile Centro Micologico) 2 Dirigenti medici Sede Settimo 2 Dirigenti medici Sede Ivrea	7	0	5,2
Tecnici della Prevenzione	1 Tecnico coordinatore Sede Ciriè 2 Tecnici Coll. Sede Ciriè (di cui un micologo) 1 Tecnico con funzioni di coordinatore Sede Settimo (e micologo) 2 tecnici Sede Settimo (di cui 1 micologo) 1 Tecnico coordinatore Sede Ivrea 3 tecnici Sede Ivrea (di cui un coordinatore del sistema informativo acque e micologo e uno micologo)	10	0	8,4
Dietisti	2 dietisti	2	0	0
Amministrativi	2 assistenti amministrativi Sede Ciriè 2 assistenti amministrativi Sede Settimo 2 assistenti amministrativi Sede Ivrea	6	0	4,8

Rispetto al 2013, l'organico dei SIAN si è ridotto di due unità TPALL, che non sono state sostituite nel corso del 2014.

AREA A - S.C. SANITA' ANIMALE

situazione al 31/12/2014

Figura professionale	Responsabilità organizzative e gestionali (funzioni e compiti)	N. totale personale dipendente	n. totale personale convenzionati	Personale totale dedicato al Piano di sicurezza alimentare N. e % (sul totale in servizio) –
Direttori	1 Direttore Sede di Lanzo	1	0	0,5
Dirigenti medici	1 Dirigente veterinario - Responsabile S.S. Servizio veterinario Area A Chivasso 1 Dirigente veterinario - Responsabile S.S. Anagrafe bestiame 9 Dirigenti veterinari Sede Cuorgnè/Ivrea 5 Dirigenti veterinari Sede Settimo (di cui 1 part time al 60%) 12 Dirigenti veterinari Sede di Lanzo/Ciriè (1 part time al 40%)	28	5 (77 ore settimanali)	18,5
Tecnici della Prevenzione	1 Tecnico coordinatore Sede Ciriè (part time all'80%) 1 Tecnico Sede Settimo 1 Tecnico Sede Ivrea (condiviso con Area C al 70%)	3	0	0,8
Amministratori/Commissari/O.S.S.	4 Amministrativi Sede Ciriè/Lanzo 4 Amministrativi Sede Settimo /Chivasso 1 Commesso Sede Settimo/Chivasso 1 O.S.S. Special. Sede Settimo/Chivasso 5 Amministrativi Sede Ivrea/Cuorgnè	15	0	7,5

Note:

Una TPALL, in "maternità anticipata" dal 2013, è rientrata ad ottobre**La O.S.S., la commessa, tre amministrativi e un medico veterinario usufruiscono dei permessi previsti dalla Legge 104/92.****AREA B – situazione al 31/12/2014**

Figura professionale	Responsabilità organizzative e gestionali (funzioni e compiti)	N. totale personale dipendente	n. totale personale convenzionato	Personale totale dedicato al Piano di sicurezza alimentare N. e % (sul totale in servizio) –
Direttore	Direttore S. C. Area B e Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL TO 4	1	0	0.4
Dirigenti Veterinari	Sede di Ciriè 1 Dirigente con funzione di coordinamento Referente per l'ASL TO 4: filiera commercializzazione, ristorazione collettiva, MTA, gruppo di lavoro audit su OSA; Responsabilità locali: DIA, etichettatura carni bovine, gestione vigilanza, riconoscimenti, informatizzazione, comunicazione, veterinari convenzionati.	12		12 100%

	<p>1 Dirigente con Responsabilità locali: import-export, piani UVAC, sistema di allerta alimentare, filiera carni bianche, uova, miele.</p> <p>1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: aree mercatali ASL TO 4; Responsabilità locali: filiera carni rosse di ungulati, lavorazione e trasformazione carni, prodotti a base di carne, prodotti della pesca, protezione animali al macello.</p> <p>Sede Settimo T.se</p> <p>1 Dirigente con funzione di coordinamento Responsabile SSD NIV Referente per l'ASL TO 4: filiera carni bianche, uova e ovoprodotti, audit di sistema; Responsabile scientifico benessere Animale; Responsabilità locali: commercializzazione, DIA, audit sull'OSA, gestione vigilanza, aree mercatali, miele.</p> <p>1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: sistema di allerta, informatizzazione, filiera macellazione e sezionamento carni rosse; Responsabilità locali: ristorazione collettiva, MTA, riconoscimenti comunitari, protezione animali al macello, filiera lavorazione e trasformazione carni.</p> <p>1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: gestione piani di monitoraggio UVAC, etichettatura carni bovine Responsabilità locali: filiera prodotti della pesca</p> <p>1 Dirigente assegnato al 100% all'Area C</p> <p>Sede di Ivrea</p> <p>1 Dirigente con funzione di coordinamento Referente per l'ASL TO 4: filiera lavorazione e trasformazione carni, riconoscimenti comunitari, miele Responsabilità locali: commercializzazione, istruttorie DIA, audit sull'OSA, etichettatura carni bovine, import-export, piano ORAP e TSE, gestione Vigilanza, aree mercatali</p> <p>1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: comunicazione, veterinari convenzionati Responsabilità locali: ristorazione collettiva, MTA, piano residui impianti di macellazione</p> <p>1 Dirigente con Responsabilità locali: filiera carni rosse di ungulati, informatizzazione;</p> <p>1 Dirigente in congedo dal 1/12/2014 al 1/12/2016);</p> <p>1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: protezione animali al macello Responsabilità locali: filiera carni bianche, uova, ovoprodotti;</p> <p>1 Dirigente di ruolo Area A assegnato al 100% all'Area B Referente per l'ASL TO 4: filiera prodotti della pesca Responsabilità locali: sistema di allerta alimentare.</p>			
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--

Veterinari Convenzionati	1 Veterinario con contratto a 18 ore/settimana sede di Ciriè 1 Veterinario con contratto a 12 ore/settimana sede di Settimo 2 Veterinari con contratto a 18 ore/settimana sede di Settimo 1 Veterinario con contratto a 8 ore/settimana sede di Settimo 3 Veterinari con contratto a 18 ore/settimana sede di Ivrea	0	8 (per un totale di n. 128 ore/settimana)	8 100%
Tecnici della Prevenzione	1 Tecnico coordinatore Sede Ciriè 1 Tecnico Sede Ciriè 2 Tecnici Sede Settimo 1 Tecnico coordinatore Sede Ivrea (30%) 2 Tecnici Sede Ivrea	6,3	0	6,3
Amministrativi	2 assistenti amministrativi Sede Ciriè 1 assistente amministrativo Sede Settimo 1,5 assistenti amministrativi Sede Ivrea	4,5	0	4,5

Il Direttore di SC e di Dipartimento dedica orientativamente il 30 – 40 % dell'attività al Piano Sicurezza alimentare, gli altri operatori pressoché il 100% del loro impegno lavorativo

Come negli anni precedenti un dirigente veterinario è stato assegnato al 100% all'Area C.

Dal 1/12/2014 al 1/12/2016 un medico veterinario dirigente è in congedo ai sensi del D.Lvo 151/01 art 42

Un tecnico della prevenzione ha usufruito di un periodo di astensione facoltativa per assistenza minore.

Dal 01/01/2014 al 05/01/2014 un medico veterinario convenzionata ha usufruito di astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza/puerperio.

Più personale medico, tecnico ed amministrativo ha usufruito dei permessi derivanti dalla Legge 104/92.

Area C – situazione al 31/12/2014

Figura professionale	Responsabilità organizzative e gestionali (funzioni e compiti)	N. totale personale dipendente	n. totale personale convenzionato/ a progetto/ libera professione	Personale totale dedicato al Piano di sicurezza alimentare N. e % (sul totale in servizio) ⁽¹⁾
Direttori	1 Direttore Sede di Cuornè, Lanzo Torinese e Settimo	1	0	0,7 (70%)
Dirigenti veterinari	1 Dirigente medico veterinario - Responsabile S.S. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche Settimo T.se 3 Dirigenti medici veterinari Sede Settimo ⁽²⁾ 2 Dirigenti medici veterinari Sede Cuornè 2 Dirigenti medici veterinari Sede Lanzo Torinese	9	0	6 (67%)
Tecnici della Prevenzione	1 Tecnico Sede Cuornè 1 Tecnico Sede Lanzo Torinese 1 Tecnico con funzioni di coordinatore Sede Settimo	3	0	2,1 (70%)
Amministrativi	1 assistente amministrativo Sede Cuornè ⁽³⁾ 1 assistente amministrativo Sede Settimo Torinese ⁽³⁾ 1 assistente amministrativo Sede Lanzo Torinese ⁽³⁾	3	0	1,5 (50%)

Note:

(¹) si considera mediamente che il personale della S.C. Area C sia dedicato al Piano Sicurezza Alimentare per il 70% in quanto per il rimanente 30 % fa riferimento a tutto ciò che riguarda l'igiene urbana, gli esposti, i maltrattamenti di animali d'affezione, i mangimi per animali d'affezione, gli animali da esperimento, gli animali esotici.

(²) per quanto riguarda il personale Dirigente veterinario la percentuale di personale della S.C. Area C dedicato al Piano Sicurezza Alimentare è inferiore a quella delle altre figure professionali in quanto si è dovuto tenere in considerazione che un dirigente è part-time al 70%

(³) per quanto riguarda il personale Amministrativo la percentuale di personale della S.C. Area C dedicato al Piano Sicurezza Alimentare è inferiore a quella delle altre figure professionali, in quanto si è dovuto tenere in considerazione che tutto il personale amministrativo usufruisce dei permessi della Legge 104/92.

Relazione sull'attività di comunicazione ad Associazioni, Enti ecc.

Ai fini della comunicazione con il pubblico, si mantiene attivo e aggiornato sul sito aziendale un canale informativo per la cittadinanza, predisposto in rete con la collaborazione e il supporto dell'Ufficio Comunicazione aziendale, che porta a conoscenza della popolazione l'attività svolta, in applicazione del Piano locale di Sicurezza Alimentare, dai Servizi preposti al controllo ufficiale.

Attraverso tale canale di comunicazione, sono costantemente accessibili al pubblico sia informazioni relative a problematiche di ordine generale, sia dati sull'attività svolta dai Servizi dell'ASL preposti al controllo degli alimenti in relazione al Piano Aziendale Integrato Sicurezza Alimentare.

Pertanto, anche questo anno è stata pubblicata sul sito dell'ASL TO 4 la rendicontazione PAISA 2013 e la programmazione 2014 all'interno del PLP.

In merito all'attuazione della trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013 sono stati pubblicati sul sito aziendale alla voce Amministrazione Trasparente:

- i procedimenti amministrativi ad istanza di parte dei vari servizi del Dipartimento,
- le aree ed i processi esposti particolarmente a rischio e relativi possibili fattispecie corruttive.

A seguito di richieste di informazioni e chiarimenti, rivolte da parte di cacciatori al S.C. Sanità Animale e al Servizio Veterinario Ispezione degli Alimenti di Origine Animale, è stato organizzato nel mese di settembre 2014 un incontro informativo presso la sede della Comunità Montana di Lanzo T.se; il suddetto incontro, a cui ha partecipato una delegazione di rappresentanti di cacciatori del locale Ambito Territoriale Caccia, è stato incentrato sugli argomenti riportati nella Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2011, n. 13-3093 e in particolare si è trattato dei requisiti per la commercializzazione di piccoli quantitativi di carne di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore e del consumo domestico privato di carni di cinghiali abbattuti a caccia.

Nell'ambito del suddetto incontro personale veterinario della S.C. Sanità Animale ha esposto i risultati di uno studio effettuato sul campo per quanto riguarda le zoonosi trasmissibili dagli animali selvatici all'uomo.

Nel corso dell'incontro è stato possibile rispondere ai numerosi quesiti, che gli interessati hanno avuto modo di rivolgere al personale del Dipartimento di Prevenzione presente all'iniziativa.

La S.C. Sanità animale ha organizzato dei corsi formativi teorici/pratici per volontari ed operatori nei canili sanitari riguardo alla etologia ed alla comunicazione canina, zoonosi e principali patologie del cane, nozioni base di pronto soccorso, dimostrazione pratica dell'approccio corretto al cane dalla cattura alla permanenza nel canile, normativa sanitaria, corretta convivenza uomo-animale. E' proseguito, nel 2014, il progetto "Prevenzione delle zoonosi e promozione della salute nei percorsi di gestione veterinaria dei canili sanitari nella lotta al randagismo" coinvolgendo personale che orbita nei canili, nelle associazioni di volontariato.

Nel corso del 2014 sono proseguiti gli incontri svolti dal Servizio Veterinario Area C di approfondimento sull'igiene delle produzioni nei caseifici aziendali e sugli aspetti relativi alla corretta gestione del farmaco negli allevamenti annessi, in collaborazione con APA Torino, Coldiretti e Agenform di Moretta, durante i quali si sono illustrati i risultati delle ispezioni e degli audit di settore effettuati nell'anno precedente ed individuati i punti deboli della filiera. Nel corso degli incontri è stato presentato il Manuale di buona Prassi per caseifici aziendali pubblicato nel corso del 2014 e scaturito dalla collaborazione di personale dell'Area C dell'ASL TO 4 con i seguenti enti: AgenForm-Consorzio, Associazione delle Casare e dei Casari di Azienda Agricola, Associazione Regionale Allevatori del Piemonte, Coldiretti Piemonte, Confagricoltura Piemonte, Confederazione Italiana Agricoltori Piemonte, Istituto Nord Ovest Qualità, Laboratorio Chimico Camera di Commercio Torino, Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, Università di Torino - Dipartimento di

Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università di Torino – Dipartimento di Scienze Veterinarie.

Nel corso del 2014 è stato anche effettuato dal Servizio Veterinario Area C, con la partecipazione di tutte le Associazioni di categoria, un incontro con tecnici e consulenti dei caseifici aziendali con l'obiettivo di migliorare gli aspetti gestionali ed igienici delle modalità di produzione, di coordinare e condividere le modalità di gestione delle procedure igieniche di base e di ridurre, laddove possibile, le criticità legate ai Manuali di autocontrollo aziendale e alla loro applicazione in campo. In allegato troverete copia dettagliata del programma del corso.

AUDIT interni

Nel secondo semestre si è svolto, sulla base di quanto programmato, l'audit di sistema sulla Struttura Veterinaria Area C per verificare l'organizzazione generale del Servizio nei controlli ufficiali di Sicurezza Alimentare con particolare riferimento al settore Piano Nazionale Residui.

I componenti del gruppo audit sono stati individuati dal Responsabile del programma Audit, e scelti tra i costituenti gruppo audit interno, come da deliberazione del Direttore generale ASL TO 4 n 0712 del 24 ottobre 2012.

AUDIT esterni

Nel corso del 2014 i servizi deputati alla sicurezza alimentare hanno ricevuto due audit, uno, nel mese di giugno, da parte della Regione Piemonte – Settore Prevenzione e Veterinaria, che ha interessato il Dipartimento di Prevenzione come audit generale sull'organizzazione dei controlli; il SIAN e il Servizio Veterinario Area B, in merito al settore tracciabilità etichettatura rintracciabilità'.

Nel mese di ottobre il Dipartimento di Prevenzione è stato coinvolto direttamente nell'audit ministeriale svolto sul Sistema Sanitario della Regione Piemonte con riferimento alla Sanità Pubblica Veterinaria e agli Alimenti.

Il controllo ufficiale

CONTROLLO ACQUE DA DESTINARSI AL CONSUMO UMANO

Il controllo delle acque potabili rappresenta un prerequisito che esula dalla tipologia di impresa o di attività svolta, ma deve essere posseduto da chiunque.

	Campioni programmati (chimici+microbiologici)	Campioni eseguiti
Campioni (acquedotti+utenze privilegiate+imprese alimentari)	1854	2172
Indice di potabilità acquedotti pubblici		95%

Controllo cassette acqua	Controlli programmati: 18	Controlli effettuati: 19

Commenti: il controllo delle “cassette dell’acqua” è un’attività avviata negli ultimi due anni, in considerazione della sempre maggior diffusione sul territorio dei distributori di acqua ad uso umano. Anche per il 2014 il controllo ha previsto, oltre al campionamento, anche l’ispezione dell’impianto e la verifica del piano di autocontrollo. Visto che nel 2014 il personale tecnico ha subito un significativo ulteriore depauperamento, non è stato possibile rispettare pienamente le percentuali di controllo indicate nel PRISA 2014. Le attività programmate nel PAISA sono comunque state rispettate.

Produzione primaria

Rientrano tutti i produttori primari sia di vegetali sia di animali, obiettivo è garantire la salute delle piante e degli animali per avere materie prime idonee al consumo alimentare.

Non si controlla solo il rischio legato ad errori di gestione da parte degli addetti ai lavori, ma anche l'impatto che l'ambiente può avere sulla sanità di piante ed animali, le più importanti patologie di animali e piante con il controllo anche dei farmaci o dei fitofarmaci utilizzati in zootecnia e in agricoltura. Sono stati ricompresi anche l'alimentazione degli animali produttori di alimenti, il benessere animale, i residui di sostanze indesiderate (farmacologiche e non), la produzione del latte, del miele e delle uova e le altre attività svolte sul luogo di produzione.

La normativa comunitaria a tutela della sicurezza alimentare, denominata “Pacchetto Igiene”, prevede che i controlli siano effettuati su tutta la filiera alimentare e la disponibilità di sistemi anagrafici informatizzati delle varie specie, con informazioni aggiornate ed affidabili, è prerequisito indispensabile per ogni ulteriore controllo e verifica.

Produzioni vegetali

Produzione primaria	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (da inserire a consuntivo annuale) aziende/sopralluoghi	Servizio/i che effettua/no il controllo
211	20*	21/23	SIAN

* è stato mantenuto lo stesso numero di controlli del 2013

Produzioni animali

Anagrafi zootecniche				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Allevamenti bovini n. 2221	4%	89	120	SVET A
Allevamenti ovini + caprini n. 1643	3%	66	108	SVET A
Allevamenti suini n. 248	1%	3	14	SVET A

Allevamenti equini n. 2003	5%	101	115	SVET A
Controlli anagrafe avicola (nelle banche dati): all. n. 28	100% aziende > 250 capi	28	28	SVET A

Malattie infettive					
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	N° capi controllati	Servizi coinvolti
TBC: allevamenti riproduzione n° 1715	100%	1715	1636	61127	SVET A
BRC: allevamenti riproduzione n° 1715	25%	430	419	16766	SVET A
LBE: allevamenti riproduzione n° 1715	24%	430	403	11547	SVET A
Blue Tongue: aziende sentinella n° 46	100%	414	444	2735	SVET A
BSE: bovini morti in azienda età > 48 mesi	100%	95	567	579	SVET A
IBR: aziende aderenti al piano volontario escluse quelle con positività > 10% n° 1040	100%	1040	1089	26631	SVET A
BVD: aziende aderenti al piano n° 0	100%	0	0	0	SVET A
Brucellosi ovicaprina: allevamenti n° 1643	100% aziende sorteggiate da OE	302	279	4157	SVET A
Scrapie	100% allevamenti con genotipizzazione maschi riproduttori	40	31	134	SVET A
Malattia Vescicolare dei suini e peste suina classica: allevamenti n° 28	100% aziende da riproduzione e 300 aziende ingrasso	60	67	1298	SVET A
Malattia di Aujeszky	100% aziende da riproduzione e 300 aziende ingrasso	60	77	1793	SVET A
Trichinellosi	100% controllo aziende con prescrizioni	5	5	10	SVET A

N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	N° capi controllati	Servizi coinvolti
Influenza aviare	100% allevamenti delle tipologie previste dal piano di monitoraggio	20	115	1112	SVET A
Salmonellosi avicole	100% allevamenti previsti dai piani nazionali	15	17	384192 (41 gruppi)	SVET A
Anemia infettiva degli	50% delle	871	768	2829	SVET A

equini	aziende di equini				
Arterite virale equina	Tutti i riproduttori maschi abilitati alla monta	27	18	26	SVET A
Controllo selvatici	Secondo programmazione regionale	15	72	875	SVET A
SEV e NEI	100% aziende da sottoporre a monitoraggio	27	76	726	SVET A

Altre attività di controllo ufficiale				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Audit in allevamento		3	0	SVETA/SVETC
Controlli programmi aziendali di biosicurezza/benessere	100%:aziende bovine con reinfezione IBR – aziende suine controllate per MVS - aziende cunicole controllate per mixomatosi e per MEV		24	SVETA/SVETC

Gli interventi di vigilanza, sia Audit che di controlli aziendali per biosicurezza/benessere, sono stati effettuati congiuntamente tra il Servizio veterinario di Sanità animale (Area A) ed il Servizio veterinario di Igiene allevamenti e produzioni animali (Area C).

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETA

I tre Audit in allevamento non sono stati effettuati in quanto nel corrente anno la S.C. Sanità Animale è stata notevolmente impegnata a gestire l’annoso problema sanitario dell’allevamento con pascolo vagante BERGERO-ROCCI, oltre a preparare tutto il materiale per l’Audit regionale.

Nel corso della programmazione 2015 si valuterà la possibilità di effettuare Audit in allevamento.

Ispezioni

Alimenti ad uso zootecnico: (attività sul luogo di produzione primaria)				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
484	Non definite dal P.R.I.S.A (scelta aziendale 25%)	121	58*	SVET C

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETC

Benessere animali produttori di alimenti nelle aziende				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Allevamenti bovini > 50 capi n. 384	15%	50	95	SVETC
Allevamenti ovini + caprini > 50 capi n. 84	15%	13	10	
Allevamenti suini	10%	4	25	SVETC

> 40 capi n. 39				
Allevamenti avicoli n. 27	10 %	7	16	
Altri allevamenti n. 18	15 %	2	4	

Impiego del farmaco veterinario negli allevamenti				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
5500	Non definite dal P.R.I.S.A (scelta aziendale 3%)	165	214	SVETC

Aziende produzione latte				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° ispezioni programmate	N° ispezioni effettuate	Servizi coinvolti
425	20% (ma 100% per aziende alta qualità e produzione di latte crudo)	116	127	SVETC

Laboratori di smielatura				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
105	33	34	36	SVETB

Verifiche per l'anagrafe dei capi macellati e la registrazione in BDN		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
31	29*	SVETB

*vedere commenti alla voce "Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni" SVETB

Benessere al trasporto e alla macellazione		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
63	63	SVETB

COMMENTI SUL CAPITOLO CONTROLLO PRODUZIONE PRIMARIA:

DESCRIZIONE DELLE NON CONFORMITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE RISCOSTRATE DURANTE L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO:

SVETA:Le attività di vigilanza continuano ad evidenziare che, spesso, le non conformità sono la conseguenza di scarsa formazione dell'OSA e che raramente c'è la piena coscienza o dolo nel riscontro delle irregolarità. Si tratta di un settore produttivo tramandato da padre in figlio, che fa una certa fatica ad aprirsi culturalmente, ad aggiornarsi visto che il tempo dedicato al lavoro è elevato e richiede anche un importante dispendio di energie fisiche. Spesso l'azienda è costituita dalla famiglia anche perché non è facile reperire sul mercato risorse umane capaci e disponibili ad una lavoro sacrificante che, spesso, richiede una attività presente e continua sulle 24 ore, festività comprese.

La normativa della identificazione e registrazione degli animali da reddito (bovini ed ovicapri) ha comportato un notevole cambiamento nella gestione dell'azienda ed ha costretto gli OSA ad un aggiornamento culturale, ad una maggior apertura nelle problematica della filiera alimentare, a venire ad un primo contatto con le risorse informatiche. Importante è stato il contributo delle Associazioni di categoria e dei medici veterinari pubblici: in effetti nell'ultimo decennio significativo è stato il miglioramento degli OSA della produzione primaria se paragonato ai tempi passati. Questo avanzamento culturale ha portato ad una migliore produzione primaria grazie alla nuova sensibilità degli stessi operatori nella lettura della realtà aziendale ad ampio raggio e nella considerazione di aspetti prima trascurati come la sanità animale, la biosicurezza ed anche il benessere animale.

L'entrata in vigore del Reg. CE 1099/09 (dal 1/1/2013) ha fatto emergere nuove non conformità correlate all'applicazione dello stesso nell'ambito dei controlli sul benessere animale al macello.

SVETB: per quanto riguarda il controllo sul benessere animale sia in fase di macellazione che di trasporto, nel corso del 2014 non sono state evidenziate delle non conformità in quanto nei controlli si è prestato attenzione principalmente alle operazioni e manualità pratiche svolte dagli operatori., anche in attesa dei chiarimenti richiesti alla Regione Piemonte.

A seguito della risposta regionale al quesito inoltrato da questa ASL, le N.C. evidenziate nel corso del 2013, verranno rivalutate nel 2015, come nota del direttore del servizio, protn°11661 del 4.2.15, già inoltrata a tutti gli operatori

DIFFERENZE SIGNIFICATIVE RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE - MOTIVAZIONI

SVETA: i tre Audit in allevamento non sono stati effettuati in quanto nel corrente anno la S.C. Sanità Animale è stata notevolmente impegnata a gestire l'annoso problema sanitario dell'allevamento con pascolo vagante BERGERO-ROCCI, oltre a preparare tutto il materiale per l'Audit regionale. Nel corso della programmazione 2015 si valuterà la possibilità di effettuare Audit in allevamento.

SVETB: la programmazione di attività del PAISA 2014 dell'ASL TO4 è stata rispettata; la variazione rispetto al programmato, soprattutto negli impianti produttivi, è dovuta alla chiusura di alcune attività nel corso dell'anno.

SVETC

Alimenti ad uso zootecnico: (attività sul luogo di produzione primaria).

Sulla base delle indicazioni favorevoli emerse nell'ambito delle ispezioni svolte nella prima parte dell'anno e delle ulteriori valutazioni riguardo al basso rischio della tipologia di attività si è previsto, in corso d'opera, di utilizzare parte delle risorse in altri controlli ufficiali.

CRITICITA' E PROPOSTE

Per quanto concerne l'Area C, Il maggior numero di controlli effettuati sulle stalle da latte è motivato da una problematica che riguarda le caratteristiche intrinseche del territorio riferito al settore lattiero caseario. Infatti, l'elevato numero di caseifici aziendali comporta da parte del personale dello SVETC l'effettuazione contestuale, per motivi di ottimizzazione del controllo ufficiale, di verifiche sia sulla produzione della materia prima latte che sulle strutture di trasformazione. Conseguentemente le aziende che trasformano sono sottoposte ad un controllo maggiore incrementando il numero totale dei controlli.

Trasformazione

Fanno parte tutti gli impianti in cui entrano materie prime grezze o prodotti intermedi e ne derivano prodotti finiti od altri intermedi di lavorazione, compresa la distribuzione all'ingrosso e la produzione di alimenti per uso zootecnico. Si tratta della parte delle produzioni e commercializzazione di alimenti con cui il consumatore non ha ancora nessun rapporto. Praticamente tutti i riconosciuti, più i registrati e le attività all'ingrosso dei SIAN che non vendono direttamente al consumatore finale.

Sono considerati in questa parte anche gli additivi, aromi ed enzimi ed i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti, pur sapendo che possono essere considerati argomenti a carattere trasversale che possono riguardare tutti i comparti (produzione primaria, trasformazione, commercio e ristorazione)

Additivi aromi enzimi	Indice di copertura annuale delle imprese	Numero imprese in archivio	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (da inserire a consuntivo annuale) aziende/sopralluoghi	Servizio/i che effettua/no il controllo
	30%	5	2	2/2	SIAN

Materiali ed Oggetti a Contatto con gli Alimenti	Indice di copertura annuale delle imprese	Numero imprese in archivio	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (da inserire a consuntivo annuale) aziende/sopralluoghi	Servizio/i che effettua/no il controllo
	20%	15	3	3/3	SIAN

Audit/ispezioni su imprese di produzione all'ingrosso - SIAN	Indice di copertura annuale delle imprese	Numero di imprese in archivio	Numero di ispezioni programmati	Numero di controlli effettuati (da inserire a consuntivo annuale) aziende/sopralluoghi
	30% - entro il 2015 completamento controllo produttori di bevande alcoliche	150	45 (di cui 10 produttori di vini)	50/55 (di cui 14 produttori di vino/birra) 4 AUDIT

Audit

Impianti riconosciuti					
Livello di rischio	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Alto	0	Annuale	0	0 *	SVETB
Medio alto	3	Annuale	3	2 *	
Medio	13	Biennale	7	5 *	
Basso	42	Biennale	23	22 *	

*vedere commenti alla voce "Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni" SVETB

Impianti riconosciuti settore lattiero caseario					
Livello di rischio	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Alto	0	Come previsto dalla tabella dell' Allegato 6-2 al P.R.I.S.A. 2013	0	0	SVETC
Medio alto	2		1	1	
Medio basso	12		6	6	
Basso	84		20	23	

Ispezioni

Impianti riconosciuti					
Livello di rischio	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Alto	0	*Bimestrale (esclusi i macelli)	0	0	SVETB
Medio alto	3	*Trimestrale (esclusi i macelli)	12	13	
Medio basso	13	*Quadrimestrale (esclusi i macelli)	23	21	
basso	42	*Semestrale (esclusi i macelli)	61	62	

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETB

Impianti riconosciuti settore lattiero caseario					
Livello di rischio	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Alto	0	Come previsto dalla tabella dell’ Allegato 6-2 al P.R.I.S.A. 2013	0	0	SVETC
Medio alto	2		2	2	
Medio basso	12		24	17*	
Basso	84		72	150	

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETC

Ispezioni e audit in aziende registrate del settore lattiero caseario

Impianti registrati settore lattiero caseario					
	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
audit	48	Come previsto dalla tabella dell’ Allegato 6-2 al P.R.I.S.A. 2013	0	2	SVETC
ispezioni	48		24	45	

Ispezioni e audit in aziende del settore mangimistico

Trasformazione alimenti zootecnici (fabbricazione, molitura, essiccazione, ...)					
Attività	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
audit	29	Come previsto dalla tabella dell’ Allegato 6-5 al P.R.I.S.A. 2013	3	4*	SVETC
ispezioni	29		9	9	

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETC

Sottoprodotti di o.a.

Impianti registrati ex Reg 1069/2009						
Livello di rischio	N° attività presenti	N° ispezioni programmate PRISA	N° ispezioni effettuate	N° audit programmati PRISA	N° audit effettuati	Servizi coinvolti
Alto						SVETC
Medio						
Basso	7	7	8*	5	5	

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETC

Impianti riconosciuti ex Reg 1069/2009						
Livello di rischio	N° attività presenti	N° ispezioni programmate PRISA	N° ispezioni effettuate	N° audit programmati PRISA	N° audit effettuati	Servizi coinvolti
Alto						SVETC
Medio						
Basso	4	14	15*	2	2	

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETC

Monitoraggio resi		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
2 stabilimenti prodotti a base di carne	1*	SVETB
2 stabilimenti prodotti a base di latte**	2	SVETC

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETB.

**nell’ ASL TO4 gli stabilimenti industriali di una certa rilevanza produttiva sono due.

COMMENTI SUL CAPITOLO CONTROLLO TRASFORMAZIONE

DESCRIZIONE DELLE NON CONFORMITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE RISCONTRATE DURANTE L’ATTIVITÀ DI CONTROLLO:
SVETB: non sono state riscontrate non conformità degne di nota.

DIFFERENZE SIGNIFICATIVE RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE - MOTIVAZIONI

SVETB: la programmazione di attività del PAISA 2014 dell'ASL TO4 è stata rispettata; la variazione rispetto al programmato, soprattutto negli impianti produttivi, è dovuta alla chiusura di alcune attività nel corso dell'anno.

Monitoraggio resi: come già per il 2013 si è privilegiato il controllo dei resi nei depositi frigoriferi in quanto attività particolarmente significative nella realtà territoriale

SVETC**a) Alimentazione animale***Mangimifici*

E' stato previsto, in corso d'opera, di aumentare, per quest'anno, il numero di audit nei mangimifici riconosciuti/registrati.

b) Filiera lattiero casearia

La dispersione delle strutture sul territorio montano, l'elevato numero di prescrizioni, il notevole numero di caseifici in cui è stato necessario effettuare delle rivisite a seguito di prescrizioni, la congrua percentuale di stabilimenti a rischio medio, il personale insufficiente in proporzione alle frequenze di controllo previste e al numero di stabilimenti attivi hanno comportato una ridistribuzione delle attività di controllo ufficiale.

c) Sottoprodotti di o.a.:

Sono state effettuate 2 ispezioni in più rispetto a quelle programmate (una presso uno stabilimento riconosciuto e una presso uno stabilimento registrato) in quanto autorizzati nel corso del 2014.

CRITICITA' E PROPOSTE

SVETB: si ritiene che audit biennali in stabilimenti di macellazione a potenzialità ridotta comportano uno spreco di risorse che potrebbero essere dirottate verso attività a maggior ricaduta in sicurezza alimentare.

SVETC: la maggioranza (97%) degli stabilimenti controllati dallo SVETC rientra facilmente non solo nella definizione di microimpresa del Reg. 800/08/CE ma anche in quella prevista dalla DD 692/2012 della Regione Piemonte. Conseguentemente l'attività svolta nel 2013 è stata improntata fortemente sui contenuti della suddetta determina, con conseguente aumento delle frequenze di controllo sebbene in condizioni di personale ridotto.

Si ritiene che per tale tipologia di impresa l'esecuzione di audit sia da considerarsi poco efficace ai fini della sicurezza alimentare, trovandoci molto spesso di fronte a stabilimenti monoprodotto e monooperatore.

Commercio e ristorazione

Tutto ciò che può essere acquistato in prima persona dal consumatore finale, ossia la vendita al dettaglio, la ristorazione sia pubblica sia collettiva, le aree mercatali ecc.

Ispezioni

Commercio prodotti fitosanitari	Indice di copertura annuale delle imprese	Numero di imprese in archivio	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (a consuntivo annuale) aziende/sopralluoghi	Servizio/i che effettua/no il controllo
Strutture di vendita di prodotti fitosanitari e depositi annessi	35% (in media un controllo/triennio)	82	29	29/33	SIAN

CONTROLLO INTEGRATORI ALIMENTARI

	Programmato	Effettuato
Numero Ditte censite 4 (Ecol, vegetal progress, AF united, Nice food)	1	2/2
Numero etichette controllate		5+10+5 = 20
Numero etichette non conformi		zero

Depositi ingrosso non riconosciuti

N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati aziende/sopralluoghi	Servizi coinvolti
170	30%	51	59/57	SIAN SVETB SVETC

Discount, supermercati, centri commerciali

tipologia	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Attività di vendita carni/ittici/prodotti a base di carne/latte con annesso laboratorio	99	100%	99	112	SIAN/SVETB
Restante GDO	64	30%	19	26/29	SIAN

*vedere commenti alla voce "Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni"SIAN e SVETB

Imprese al dettaglio	Indice di copertura annuale imprese	Numero imprese in archivio	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (a consuntivo annuale)	Servizio/i che effettua/no il controllo
Pasticcerie	30%	148	34*	34/37	SIAN
Gelaterie	30%	142	33*	34/38	SIAN
Gastronomie Conserven vegetali Pastifici	30%	180	36*	54/55	SIAN SVET B
prodotti da forno	non indicato da PRISA		30*	35/43	SIAN
Ristorazione (tipo 3-4, agriturismi)*	30%	1405	301*	338/355	SIAN
Ristorazione collettiva	30%	397 (esclusi refettori)	119	139/155 (di cui 27/30 refettori)	SIAN

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SIAN e SVETB

Controllo ristorazione etnica

è proseguito il controllo sulla ristorazione etnica; per il censimento ci si basa sui dati desumibili dalle note del sistema informativo, che vengono inserite in occasione della registrazione della notifica. Attualmente sono inserite 44 ditte “etniche”, nel 2014 ne sono state controllate 17 (pari al 38,6%)

Expo 2015

pur non essendo l’ASL TO4 compresa tra quelle indicate dal PRISA, si è programmato di effettuare il controllo della ristorazione pubblica in alcuni comuni sedi di attrazioni turistiche (Castello di Masino e Castello di Agliè)

Nel corso del 2014 si è effettuato il controllo degli 8 esercizi di ristorazione/somministrazione del comune di Caravino (di cui fa parte il Castello di Masino) e dei 7 esercizi di ristorazione/somministrazione del comune di Agliè.

È stato altresì svolto il controllo dei punti di ristoro presenti:

- nell’aeroporto di Caselle (otto)
- nelle aree di servizio autostradali (5 autogrill)
- nelle principali stazioni ferroviarie (Chivasso, Ivrea, Ciriè)

Complessi recettivi extralberghieri: si premette che dal sistema informativo si possono evincere solo i Bed & Breakfast/affittacamere, (e ora anche i rifugi alpini); nel corso del 2014 si sono controllati tre rifugi alpini (pari al 37,5% delle unità censite); si sono inoltre controllati sette esercizi di affittacamere/bed & breakfast.

Macellerie – pollerie – pescherie – prodotti lattiero caseari					
Tipologia	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Attività di vendita esclusivamente preconfezionati	62	20%	15	40*	SVETB
Attività di vendita con o senza annesso laboratorio	472	50%	250	295*	SVETB

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETB

Laboratori correlati agli ambulanti				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
17	50%	8	9	SVETB

Aree mercatali				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
177 (COMUNI ASLTO4)	20% delle aree mercatali. In tali aree verranno anche controllati a campione o in torto i banchi presenti	banchi a campione di 35 aree mercatali	47* con controllo a campione o in toto dei banchi presenti	SIAN SVET B SVET C

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SIAN – SVETB – SVETC

Deposito e vendita alimenti zootecnici (rivenditori, stoccatore e trasportatori)				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
96	Non definite dal P.R.I.S.A (scelta aziendale 50%)	48	29*	SVET C

*vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETC

Deposito e vendita farmaci veterinari (grossisti e farmacie con elevata attività di vendita di farmaci veterinari)				
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
2	100%	2	3	SVET C

Etichettatura carni bovine								
Esercizi di vendita		Controlli di filiera		Macelli		Sezionamenti		Totale
N° controlli previsti	N° controlli effettuati	N° controlli previsti	N° controlli effettuati	N° controlli previsti	N° controlli effettuati	N° controlli previsti	N° controlli effettuati	Controlli effettuati
27	38	3	3	4	4	1	4	49

*Vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETB

Monitoraggio resi		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
3 Depositi Frigoriferi 3 GDO	4 depositi frigoriferi* 3 GDO	SVETB

*Vedere commenti alla voce “Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni” SVETB

COMMENTI SUL CAPITOLO CONTROLLO COMMERCIO E RISTORAZIONE:

DESCRIZIONE DELLE NON CONFORMITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE RISCONTRATE DURANTE L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO:
Le inadeguatezze più frequenti sono relative ai requisiti igienico-strutturali e corretta stesura e applicazione del Piano di Autocontrollo. Si rileva in generale carenza di formazione degli operatori, che sono altresì soggetti ad un elevato turn over: ciò vanifica in gran parte il tempo dedicato dagli operatori dei servizi che, durante il controllo, rendono edotti gli OSA sulle buone prassi e sui criteri generali per la stesura e la gestione del Piano di Autocontrollo.

DIFFERENZE SIGNIFICATIVE RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE - MOTIVAZIONI

SIAN: la programmazione di attività del PAISA 2014 dell'ASL TO4 è stata rispettata; si precisa che per alcune tipologie di attività erano state ridotte le percentuali di controllo rispetto a quanto indicato nel PRISA, a causa della perdita di due operatori nel secondo semestre del 2013, non sostituiti. Nel corso del 2014 si è posta particolare attenzione alla pianificazione dei controlli, si sono valutati i possibili margini di miglioramento, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, per cercare di incrementare, sia pure lievemente, il numero dei controlli originariamente programmati. A questi risultati si è giunti anche grazie alla programmazione sempre più integrata con i Servizi Veterinari, in particolare il Servizio Veterinario Area B.

SVETB: la programmazione di attività del PAISA 2014 dell'ASL TO4 è stata rispettata.

Nel corso dell'anno, sono state introdotte, a seguito di monitoraggio, variazioni marginali rispetto alla programmazione; pur con le assenze non previste di personale (congedi, aspettative, malattia, ecc...), grazie alla programmazione ed alla integrazione sempre più fattiva con il SIAN, si è raggiunto il rispetto di quanto previsto, privilegiando il controllo su attività maggiormente significative, a discapito di attività a minor impatto nei riguardi della sicurezza alimentare, tuttoché il numero dei controlli eseguiti ha in alcuni casi superato i controlli programmati anche a seguito di interventi relativi a problematiche maturate nel corso dell'anno, quali, ad esempio, esposti, allerta, controlli UVAC, positività in caso di campionamenti eseguiti, nuove registrazioni di inizio/variazione di attività.

Etichettatura carni bovine: i controlli eseguiti in fase di vendita sono stati superiori a quanto programmato, causa di problematiche contingenti emerse durante la vigilanza ordinaria.

Monitoraggio resi: come già per il 2013 si è privilegiato il controllo dei resi nei depositi frigoriferi (piattaforme della GDO) in quanto attività ritenute a maggior rischio.

SVETC: Deposito e vendita alimenti zootecnici (rivenditori, stoccatore e trasportatori)

Sulla base delle indicazioni favorevoli emerse nell'ambito dei controlli svolti nella prima parte dell'anno e delle ulteriori valutazioni riguardo al basso rischio della tipologia di attività si è previsto, in corso d'opera, di utilizzare parte delle risorse in altri controlli ufficiali.

SIAN – SVETB – SVETC: Controlli sulle aree mercatali: da parte dei Servizi SIAN, SVETB e SVETC sono stati implementati i controlli sulle aree mercatali in considerazione della loro diffusione sul territorio, il presumibile incremento di attività ed il rischio rispetto ad attività stabili.

CRITICITA' E PROPOSTE

Rimangono indispensabili le modifiche al sistema informativo regionale unificato, soprattutto per quanto riguarda l'assemblaggio dei dati ai fini delle rendicontazioni annuali. I numeri e le tipologie di controlli ufficiali, campionamenti compresi e le non conformità riscontrate non possono essere evinti con ragionevole sicurezza dalle tabelle riassuntive, poiché rimangono differenti le voci previste dal sistema informatico di registrazione regionale e le schede riassuntive di rilevazione attività.

Attività integrate

Integrazione tra S.C. Veterinarie

L'integrazione operativa tra le Aree Funzionali del Servizio Veterinario, oltre che con la S.S. NIV, come da programmazione e come per gli anni precedenti è stata operativa in diverse attività quali:

- esecuzione di ispezione presso macelli siti in località disagiate, espletamento della visita ispettiva in suini macellati a domicilio per uso familiare;
- esecuzione visite ante mortem presso i macelli in situazioni di emergenza;
- prelievo per esame trichinoscopico in cinghiali cacciati (piano selvatici);
- macellazioni d'urgenza/emergenza in azienda (Area A e C), in quanto, molte volte i veterinari di area B sono impossibilitati ad abbandonare le macellazioni in corso;
- interscambio di informazioni relative all'anagrafe locale dei capi macellati ed i controlli di filiera sull'etichettatura carni bovine;
- riscontro di patologie oggetto di segnalazione in sede di macellazione e misure di controllo per zoonosi, malattie diffuse, piani di emergenza; vigilanza sulle zoonosi secondo protocollo SISP/Area A;
- controllo del benessere animale e delle condizioni di trasporto degli animali al macello: hanno fatto parte dei compiti affidati ai Veterinari ufficiali dei macelli, che in caso di problematiche particolari hanno richiesto la collaborazione dell'Area C;
- controlli sui residui e contaminanti nelle carni in macellazione: in applicazione del PNR, sono stati effettuati da operatori di Area C per quanto riguarda gli allevamenti e dai Medici Veterinari di Area B nei macelli. In caso di sospetto di trattamenti illeciti o per casi problema, l'Area C è intervenuta a supporto del collega prelevatore di Area B ed ha gestito i casi di positività;
- collaborazione per l'espletamento del Piano ORAP presso i macelli di riferimento, attraverso la valutazione delle alterazioni anatomo - patologiche in organi bersaglio di bovini macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori di crescita e l'esecuzione dei campioni previsti dal Piano per un totale di 3 campioni effettuati su tre partite;
- attività di controllo ufficiale integrata presso depositi di prodotti a tipologia mista, comprendenti alimenti carnei e a base di latte, ove era previsto l'intervento di un solo operatore per una migliore razionalizzazione degli interventi, così come per quanto riguarda l'attività di campionamento;
- programmi di controllo dell'anagrafe del bestiame al macello e negli allevamenti: risoluzione non conformità segnalate attraverso controlli crociati anagrafe locale VETA/BDN/infomacelli/registri di macellazione;
- sopralluoghi conseguenti ad esposti ed audit in allevamenti: VETA/VETC;
- sopralluoghi conseguenti ad esposti ed audit in allevamenti: SVETA/SVETC
- scambi UVAC

Integrazione SIAN/ SERVIZI VETERINARI

È stata prevista attività congiunta o coordinata tra Servizi Veterinari e SIAN, al fine di evitare duplicazioni e difformità operative, in settori di attività comune a forte impatto per la salute pubblica, quali:

- indagini a seguito di episodi tossinfettivi (linee guida regionali gestione MTA);
- interventi per sistemi di allerta misti (procedura integrata);
- controlli nelle gastronomie ed in alcuni ipermercati, centri di cottura centralizzati, mense di particolare importanza, ristorazione collettiva inclusi le mense/centri di cottura delle strutture dell'ASL TO 2 soggette a vigilanza incrociata;
- pareri congiunti per istruttorie di pratiche edilizie relative a imprese alimentari di competenza mista;
- attività di registrazione di esercizi alimentari a tipologia mista (NIA);

- attività di vigilanza sulle aree mercatali
- attività di campionamento: è stato adottato lo schema proposto dalla Regione con una suddivisione concordata fra i Servizi.
- formazione congiunta in ambiti di vigilanza integrata
- sopralluoghi conseguenti ad esposti, anche congiuntamente con SISP (zoonosi, igiene)

Sono stati inoltre valutati congiuntamente tra SIAN e SVETB i Capitolati per la ristorazione collettiva pervenuti.

Per quanto riguarda gli audit integrati sull'O.S.A. è stato incaricato il gruppo aziendale audit di programmare gli interventi da effettuare congiuntamente sulle imprese a competenza mista che ha individuato 5 stabilimenti: gli AUDIT sono stati svolti.

È stata favorita la partecipazione di personale dei Servizi ai gruppi che collaboreranno con la Regione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione 2011- 2014.

È stata elaborata una **procedura integrata** comune relativa alle "Attività di Controllo Ufficiale", in applicazione della Determinazione della Giunta della Regione Piemonte n 172 del 4 marzo 2013 e della Deliberazione del Direttore Generale ASL TO 4 n 486 del 19 luglio 2013, nonché del programma biennale aziendale governance 2014 – 2015.

Sono state revisionate le procedure "Allerta" e "Audit su OSA" da parte degli specifici gruppi di lavoro interservizi.

È stata elaborata una procedura "gestione integrata delle pratiche edilizie" da parte di un gruppo di lavoro dipartimentale che ha coinvolto tutte le SS.CC..

Sono stati individuati **controlli congiunti SIAN – SERVIZI VETERINARI** come meglio indicato nello schema relativo alle "attività integrate" sotto riportato in tipologie di imprese quali: centri di cottura, gastronomie SIAN con riconoscimento SVET, discount – supermercati – centri commerciali, aree mercatali.

Quali **settori di attività gestiti da Servizi diversi da quello titolare della competenza (attività vicarianti)**, come previsto dal PRISA 2014, sono stati effettuati:

- controlli sul benessere animale alla macellazione ed al trasporto: SVETB ha vicariato SVETC;
- campionamenti piano nazionale residui e piano ORAP: SVETB ha vicariato SVETC;
- vigilanze su gastronomie annesse a macellerie/pescherie: SVETB ha vicariato SIAN;
- controlli su stabilimenti di produzione riconosciuti: SVETB e SVETC si sono alternativamente vicariati.
- controlli su stabilimenti riconosciuti con annessi depositi alimenti non di origine animale: SVETB e SVETC hanno vicariato SIAN.
- controlli su aree mercatali: SVETB e SIAN si sono alternativamente vicariati.

Di seguito si riportano le attività svolte congiuntamente da due o più servizi su imprese alimentari di comune interesse.

Tipologia di impresa alimentare	Servizi coinvolti	Controlli previsti	Controlli effettuati
CENTRI DI COTTURA	SIAN – SVETB – SVETC	2 AUDIT 2 ISPEZIONI	2 AUDIT 1 ISPEZIONE *
GASTRONOMIE SIAN CON RICONOSCIMENTO SVET	SIAN – SVETB – SVETC	1 AUDIT	1 AUDIT
DISCOUNT – SUPERMERCATI – CENTRI COMMERCIALI	SIAN – SVETB	2 AUDIT 8 ISPEZIONI	2 AUDIT 8 ISPEZIONI
AREE MERCATALI	SIAN – SVETB – SVETC	7	16
AUDIT IN ALLEVAMENTO	SVETA - SVETC	3	0**
ALLEVAMENTI SUINI E AVICUNICOLI	SVETA - SVETC	14	24*

* vedere commenti alla voce Commenti Sul Capitolo Controllo Commercio e Ristorazione - Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni SIAN SVETB

**vedere commenti alla voce Controllo Produzione Primaria - Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni SVETA

Campionamenti

Di seguito sono riepilogate tutte le attività di campionamento messe in atto lungo l'intera filiera "dai campi alla tavola" per verificare la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Per quanto riguarda la programmazione 2013, nel comparto alimenti, non è stata prevista una distribuzione dei campioni tra area medica ed area veterinaria. Per tale ragione si riportano due tabelle riepilogative dell'attività prevista e svolta relativamente al rischio microbiologico e chimico.

Microbiologici (diversi da quelli delle tabelle seguenti)		
N° campioni programmati	N° campioni effettuati	Servizi coinvolti
200*	215	SIAN SVET B SVET C

* non è stato eseguito il campione di latte in polvere per lattanti fino a sei mesi o di proseguimento per la ricerca microbiologica ai sensi del REG CE 2073/05 per l'impossibilità di reperire il numero di confezioni necessarie a costituire il campione, vista l'assenza di impianti di produzione e piattaforme distributive di questo tipo di alimento nel territorio dell'ASL TO4

Chimici (diversi da quelli delle tabelle seguenti)		
N° campioni programmati	N° campioni effettuati	Servizi coinvolti
153	161	SIAN SVET B SVET C

Fisici (radioattività)		
N° campioni programmati	N° campioni effettuati	Servizi coinvolti
45	46	SIAN SVET B SVET C

PNR (piano nazionale residui)		
N° controlli programmati (gruppi di molecole)	N° controlli effettuati (gruppi di molecole)	Servizi coinvolti
214	207*	SVETC

*vedere commenti alla voce "Differenze significative rispetto alla programmazione – motivazioni" SVETC

PNAA (piano nazionale alimentazione animale)		
N° controlli programmati (gruppi di molecole)	N° controlli effettuati (gruppi di molecole)	Servizi coinvolti
146	149*	SVETC

* campioni aggiunti, nel corso dell'anno, alla programmazione.

CAMPIONAMENTI EXTRA PRISA

In aziende produzione latte ex Reg. 852/04 e DM 185/91 (carica batterica e indice citologico)		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
120	644	SVETC

Piano ORAP (alterazioni anatomo - patologiche in organi bersaglio)		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
3	3	SVETB

Piano UVAC		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
36	34*	SVETB SVETC SVETA

* differenza dovuta ad assenza di matrice formante il prelievo.

COMMENTI SUL CAPITOLO CAMPIONAMENTI:**DESCRIZIONE DELLE NON CONFORMITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE RISCONTRATE DURANTE L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO:**

Per quanto concerne le non conformità, esse sono comunque evincibili dal sistema informativo regionale. Per ogni positività si è provveduto ad attivare la relativa istruttoria.

DIFFERENZE SIGNIFICATIVE RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE - MOTIVAZIONI

La programmazione è stata in linea di massima rispettata, il numero totale di campioni assegnati è stato superato, in alcuni casi sono stati effettuati campioni in più per esigenze locali o per richieste pervenute dopo la programmazione.

SVETC: Campionamenti PNR – nel corso dell'anno è stata variata la programmazione con l'aggiunta di 7 campioni, inoltre a seguito di chiusura di impianto di macellazione equidi non è stato possibile tutti i campioni previsti per tale specie (n. 14 campioni non effettuati, come da comunicazione alla Regione Piemonte con lettera ASLTO4 prot. n. 88489/1369c del 30/09/201)

CRITICITA' E PROPOSTE

I campioni programmati sono stati effettuati. Con riferimento alla richiesta di rendicontazione regionale, si ribadisce una rilevante criticità nel fornire i dati come da Voi richiesti: infatti, Voi chiedete la compilazione di una tabella di rendicontazione "per matrice", mentre il sistema informativo non permette ai Servizi l'estrazione dei dati per matrice, bensì solo "per quesito diagnostico". Ciò significa che, per fornire tali dati, siamo ogni volta costretti a rivedere manualmente la maggior parte dei verbali dei campionamenti fatti, con indubbio elevato dispendio di tempo, a scapito delle attività di vigilanza e controllo.

AREA FUNZIONALE DI IGIENE DELLA NUTRIZIONE

Personale al 31/12/2014: vedere tabella SIAN

<u>SORVEGLIANZA NUTRIZIONALE</u> individui oggetto di rilevazioni (dati antropometrici, questionario) nel setting SCUOLA	841
<u>SORVEGLIANZA NUTRIZIONALE</u> individui oggetto di rilevazioni (dati antropometrici, questionario) in ALTRI setting	66
<u>EDUCAZIONE SANITARIA</u> ore dedicate ad interventi nelle scuole	65
<u>RISTORAZIONE COLLETTIVA</u> pareri su menù e tabelle dietetiche di mense scolastiche (per settimana e per fascia di età)	1711
<u>RISTORAZIONE COLLETTIVA</u> pareri su menù e tabelle dietetiche di presidi socio assistenziali (per settimana)	353
<u>RISTORAZIONE COLLETTIVA</u> menù e tabelle dietetiche predisposti (per settimana)	244
<u>RISTORAZIONE SCOLASTICA</u> rilievi per verifiche porzionature	43
<u>RISTORAZIONE ASSISTENZIALE PER ANZIANI</u> rilievi per verifiche nutrizionali -prevenzione malnutrizione	28
<u>RISTORAZIONE COLLETTIVA</u> vigilanza nutrizionale	75
<u>FORMAZIONE</u> ore dedicate alla formazione di personale (insegnanti, personale sanitario, rappresentanti dei genitori, addetti mensa)	224
CONSULENZA DIETETICO-NUTRIZIONALE ore dedicate a prime visite	144
CONSULENZA DIETETICO-NUTRIZIONALE ore dedicate a visite di controllo	124
CONSULENZA DIETETICO-NUTRIZIONALE ore dedicate ad incontri di gruppo	

Commenti: (risultati conseguiti; criticità e proposte)

Criticità

La presenza di personale dietista con incarichi saltuari continua a condizionare la programmazione delle attività. Nel corso del 2014 la Direzione Aziendale ha deciso di procedere con la nomina delle due dietiste che avevano superato una selezione per borse di studio già nel 2013, allora sospesa per motivi correlati con le DGR n. 7/5838 del 31 maggio 2013 e DGR n.10/6035 del 2 luglio 2013. Pertanto nel 2014 è stato possibile avvalersi di tale collaborazione, sia pure in misura ridotta, cosa che ha permesso di effettuare le attività "storiche" e quelle su richiesta e di distribuire in modo un po' più uniforme alcune attività sul territorio. La precarietà della situazione, comunque, continua a rendere difficile l'impostazione di attività a più lungo respiro.

Sorveglianza nutrizionale

Okkio alla salute: nel 2014 è stata effettuata la quarta sorveglianza nutrizionale secondo i programmi nazionali. Sono state effettuate tre riunioni di presentazione del progetto (più due incontri in loco per le scuole che non avevano potuto intervenire), nel corso delle quali sono anche state fornite indicazioni relative ai materiali didattici collegati al progetto nazionale. In Piemonte il progetto come di consueto è stato abbinato alla raccolta delle etichette degli spuntini più consumati dai bambini, che è stata illustrata nelle riunioni divulgando inoltre i dati raccolti nelle precedenti indagini, inseriti nella Banca Dati Etichette, e che si è poi svolta come previsto dalla Regione.

HBSC: nel 2014 è stata effettuata anche la sorveglianza HBSC secondo i programmi. Sono state effettuate due riunioni di presentazione (più due incontri in loco per le scuole che non avevano potuto intervenire), nel corso delle quali sono stati anche forniti materiali divulgativi correlati al progetto (opuscoli ed il CD Open mind con contenuti su alimentazione, fumo, alcool e relazioni sociali e tra pari) nonché materiali correlati ad altri progetti regionali e locali (ad esempio il fascioletto "Attivi dai 5 ai 17 anni" ed il materiale sul fumo). Vista l'ampiezza delle tematiche esplorate da HBSC, l'avvio della sorveglianza e tutti i siti di riferimento sono stati segnalati alla Direzione Integrata della Prevenzione ed agli altri servizi dell'ASL interessati.

PASSI: personale dell'Area Nutrizione partecipa alla rilevazione dei dati della sorveglianza PASSI tramite interviste, che sono state considerate sotto la voce "sorveglianza nutrizionale in altri setting" e partecipando ad iniziative formative.

Educazione sanitaria

Le ore conteggiate nella tabella si riferiscono ad attività di promozione della salute in ambiente scolastico sull'alimentazione e attività fisica, in parte convogliate in progetti svolti dal gruppo ASL (costituito da operatori della Promozione della Salute, SIAN, Medicina sportiva), in altri casi effettuate nell'ambito di progetti preesistenti o in seguito a richieste specifiche.

Queste attività saranno descritte più in dettaglio nella rendicontazione del Piano Locale della Prevenzione.

Ristorazione collettiva - Valutazione menu e capitolati

Nel corso del 2014 si è mantenuta, per quanto possibile vista la situazione precaria dell'incarico delle due dietiste a progetto, la ricerca attiva per la verifica dei menu nelle strutture per le quali era intercorso un lasso di tempo superiore ai 5 anni dall'ultima valutazione. Complessivamente i pareri sui menù della ristorazione scolastica, calcolati, come da indicazione del sistema informativo regionale SIAN della Regione Piemonte, per settimana/fascia di età, sono stati 1711; in questo numero sono compresi anche i pareri espressi su menù per diete speciali, per settimana e fascia di età, non rendicontabili in modo separato sulle tabelle del sistema informativo SIAN.

All'inizio di ogni anno scolastico viene rinnovata la richiesta di informazioni sulle diete speciali in atto, proponendo l'utilizzo dei modelli regionali per le certificazioni. Nel corso del progetto regionale "Ottimizzazione della somministrazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche ed ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche", sono stati valutati i menu specifici per celiachia pervenuti dai Comuni/scuole private, in parte richiesti attivamente. Le diete speciali per allergie sono state valutate/vidimate in casi particolari, su richiesta da parte delle ditte/Comuni/scuole private, o in casi considerati a maggior rischio sulla base dei certificati medici oppure in seguito a segnalazioni.

Una parte consistente dei menu valutati e predisposti è riferita agli asili nido, compresa la fascia di età inferiore ad 1 anno, su cui sono state condivise con la pediatria ospedaliera e territoriale, già dall'anno scorso, nuove indicazioni emerse dalla letteratura più recente.

Per quanto riguarda le strutture socio-assistenziali, oltre alla valutazione dei menu di base, in un certo numero di casi sono state valutate e discusse le modalità di preparazione delle diete per disfagici, sempre nell'ambito di una collaborazione con la Dietetica e Nutrizione Clinica.

Oltre alla disponibilità offerta in tutte le sedi ad incontri specifici per eventuali approfondimenti e chiarimenti sui menu, nella sede di Ivrea si è mantenuta, nel periodo di presenza della dietista a progetto, un'attività di "sportello nutrizionale" nei confronti delle strutture pubbliche e private della ristorazione collettiva e assistenziale nonché per le commissioni mensa (genitori e insegnanti) e le ditte di ristorazione. Le aperture sono state 9 per un impegno totale di 14 ore.

Occorre anche sottolineare il lavoro piuttosto impegnativo di valutazione dei capitolati d'appalto, svolto in collaborazione con il Servizio Veterinario, per proporre indicazioni sulle tabelle merceologiche (con particolare attenzione ai rischi emergenti), sulla gestione delle diete speciali, sulle modalità di porzionatura, sulle modalità di valutazione del gradimento, sulla valutazione, riduzione e recupero degli avanzi, sui progetti di educazione alimentare.

Questa voce non è richiesta in questa tabella ma lo è nella rendicontazione del sistema informativo.

Vigilanza nutrizionale nella ristorazione collettiva

Il numero di sopralluoghi previsti dal PAISA è stato rispettato, in quanto sono state oggetto di intervento 43 mense nella ristorazione scolastica (previste almeno 20) e 28 nella socio-assistenziale (previste almeno 15).

La Struttura Nutrizione dell'ASL TO4, ritenendo interessante la sperimentazione di una modalità di vigilanza nutrizionale simile all'audit, partecipa allo specifico gruppo di lavoro regionale.

Formazione

In questa voce sono conteggiate le attività di competenza dell'Area Nutrizione rivolte ad insegnanti ed operatori del settore alimentare, nell'ambito dei progetti aziendali rivolti alle scuole ed alle strutture socio-assistenziali, dei progetti regionali sulla celiachia e delle sorveglianze nutrizionali.

Sono state qui inserite anche le ore relative agli aspetti nutrizionali impiegate per il tirocinio dei medici che frequentano il corso di formazione in assistenza primaria, organizzato dai Distretti prevedendo anche una frequenza presso il Dipartimento di Prevenzione. In tal modo sono stati condivisi con i futuri Medici di Medicina Generale documenti, materiali, protocolli, cosa utile per creare alleanze e sinergie su vari argomenti (interventi di prevenzione in soggetti a rischio, informazioni specifiche su alimentazione e attività fisica, temi di promozione della salute, prevenzione malnutrizione negli anziani, diete speciali ecc.).

Queste attività saranno descritte più in dettaglio nella rendicontazione del Piano Locale della Prevenzione.

Consulenza dietetico-nutrizionale

E' proseguita l'attività dell'ambulatorio di consulenza dietetico-nutrizionale (rendicontata nelle specifiche voci del prospetto), mentre vista la presenza saltuaria della dietista consulente sulla sede di Ciriè non è stata più attuata quella di sportello nutrizionale presso una scuola secondaria di secondo grado.

Nel complesso sono state effettuate tutte le attività previste dal PAISA.

Eventuali attività/progetti avviati/in corso/conclusi nell'anno: commenti, obiettivi, risultati

Alcune di queste attività saranno descritte più in dettaglio nella rendicontazione del Piano Locale della Prevenzione.

Attività su porzionatura e spuntini

Nel 2014 si è continuato a lavorare sulla porzionatura nella ristorazione collettiva, mediante le seguenti attività:

- ricerca attiva degli appalti in scadenza e richiesta di inserimento nei capitolati di articoli che richiedano modalità specifiche di porzionatura, atte a rispettare a cotto le grammature previste a crudo, secondo le indicazioni fornite dalla Regione negli anni scorsi (o valutazione/integrazione degli specifici articoli laddove già presenti)
- verifica durante i sopralluoghi nutrizionali dell'applicazione delle procedure e dell'effettiva presenza di porzioni corrette, con compilazione della specifica check-list regionale, discussione, formazione sul campo, approfondimenti
- mantenimento di una presentazione teorica e di una esercitazione pratica sulle porzioni nell'ambito del corso di formazione sulla prevenzione della malnutrizione rivolto agli operatori

delle strutture socio-assistenziali, organizzato in collaborazione con la Dietetica Clinica, il Servizio di Logopedia e l'Assistenza Sanitaria Territoriale, che nel 2014 è stato svolto in due edizioni

I contenuti del pacchetto formativo regionale sugli spuntini sono stati proposti e/o illustrati in tutte le possibili occasioni, e in particolare:

- nelle riunioni di presentazione delle sorveglianze nutrizionali e nelle riunioni relative ai progetti con le scuole "Promuovi saperi e sapori" e "Laboratorio di coprogettazione"
- in un Comune in cui è stata avviata una collaborazione per la distribuzione di spuntini salutari a scuola a metà mattina (progetto non ancora completamente messo a punto)
- nelle scuole primarie di un altro Comune in cui si è svolta un'iniziativa con la partecipazione della Coldiretti e delle fattorie didattiche
- nell'ambito di un progetto di promozione di sane abitudini alimentari che da anni coinvolge una ventina di classi delle scuole secondarie di primo grado di un Istituto Comprensivo, e che per alcune classi si conclude con un evento a cui partecipano le famiglie

Promozione della riduzione del consumo di sale

In attesa dello sviluppo del progetto Regionale sulla riduzione del sale nel pane, sono stati presi iniziali contatti con rappresentanti dell'Associazione Panificatori.

La promozione della riduzione del consumo di sale nell'alimentazione è stata attuata in tutte le occasioni possibili (ambulatorio dietetico-nutrizionale, progetti con le scuole, incontri vari) utilizzando le Linee guida sana alimentazione ed i materiali del Ministero della Salute, ed è stata anche oggetto della condivisione con i medici del corso di formazione in assistenza primaria.

Riduzione dello spreco alimentare

Nel corso del 2014 il SIAN ha aumentato l'attenzione nei confronti delle strategie per la riduzione ed il recupero degli avanzi alimentari, in particolare attuando quanto segue:

- segnalazione ai Comuni, in corso di stesura dei capitolati, di inserire indicazioni sulla gradibilità dei piatti e la riduzione e recupero degli avanzi. Ciò è stato realizzato in particolar modo in un Comune in concomitanza con il progetto di una scuola che aderiva a "Promuovi saperi e sapori"
- collaborazione ad un progetto della stessa scuola, vincitore di un bando provinciale sulla riduzione dei rifiuti, che prevedeva incontri di "cucina del recupero" con le famiglie. Gli incontri, condotti da un cuoco, sono stati anche un'occasione per veicolare messaggi di promozione di una sana alimentazione (recupero di verdura e legumi, riduzione del consumo di sale utilizzando aromi e spezie)

Pro.muovi saperi/sapori

Questo progetto, iniziato nel 2011, discende dal progetto nazionale Guadagnare Salute in Adolescenza, a cui l'ASL TO4 ha aderito. E' condotto da un gruppo di lavoro costituito da Promozione della Salute, SIAN, Medicina Sportiva e Unità di psicoterapia (quest'ultima uscita dal gruppo nel corso del 2014), e riguarda la promozione dell'attività fisica e di una corretta alimentazione nel contesto delle scuole secondarie di primo e secondo grado, con attenzione agli aspetti psicologici ed alla promozione delle life-skills.

L'attività è stata inserita nel "Catalogo" dei progetti di promozione della salute dell'ASLTO4 e verrà descritta nella rendicontazione del Piano Locale della Prevenzione.

Altre attività con scuole secondarie di primo grado

Partecipazione, ormai consolidata da anni, a progetti su alimentazione e attività fisica svolti dagli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado di Rivarolo, Strambino e Banchette nelle classi seconde. Gli interventi del medico SIAN sono interattivi ed utilizzano i contenuti dei più recenti percorsi di formazione regionali (formulazione menu scolastici, porzioni, spuntini, overeating, consumo eccessivo di sale), permettendo anche nel corso degli anni di monitorare i cambiamenti delle abitudini alimentari e di aumentare la comunicazione con le famiglie.

Nel 2014 sono stati effettuati 19 incontri di due ore ciascuno con il coinvolgimento complessivo di circa 400 ragazzi.

Attività con scuole primarie (laboratorio di "coprogettazione")

Un gruppo di lavoro costituito da Promozione della Salute, SIAN e Medicina Sportiva ha avviato nel 2012 un rapporto con tutte le scuole primarie del territorio, mirato ad una co-progettazione di interventi di promozione dell'attività fisica e di corretti stili alimentari.

L'attività è stata inserita nel "Catalogo" dei progetti di promozione della salute dell'ASLTO4 e verrà descritta nella rendicontazione del Piano Locale della Prevenzione.

Gli amici del cortile

Nel 2014 questo progetto è giunto alla sua terza edizione nel Comune di Fiano ed è stato avviato nel Comune di Settimo Torinese. Si tratta di una proposta rivolta alle scuole primarie, con la partecipazione della Promozione della Salute, Medicina Sportiva, SIAN e UISP, di promozione di attività fisica soprattutto in forma ludico-ricreativa, nonché di corretta alimentazione e consumo di merende salutari. L'attività è stata inserita nel "Catalogo" dei progetti di promozione della salute dell'ASLTO4 e verrà descritta nella rendicontazione del Piano Locale della Prevenzione.

Progetti rivolti alla popolazione generale

In occasione del Carnevale di Ivrea, al fine di facilitare il consumo di frutta, si è proceduto alla distribuzione di spremute di arancia alla popolazione. Con la stessa finalità, in occasione della festa patronale di San Savino di Ivrea, si effettua la distribuzione alla popolazione di gelato al latte con una macedonia di frutta fresca del territorio. Queste iniziative si sono svolte con modalità analoghe agli scorsi anni.

Infine, nel Comune di San Giorgio Canavese, il SIAN ha partecipato ad un incontro con la popolazione organizzato da Slow food e Coldiretti sul tema "Impariamo a mangiare: alimentazione a casa, a scuola", in cui è stato affrontato il tema della corretta alimentazione da più punti di vista, partendo dalle produzioni agricole del territorio. L'incontro ha visto la partecipazione di circa 40 persone.

Prevenzione della malnutrizione nella ristorazione socio-assistenziale

Nell'ASLTO4 è proseguita l'attività iniziata nel 2011 e descritta nelle relazioni precedenti.

Le attività svolte nel 2014 sono state:

- condivisione del lavoro e dei contenuti con i medici dei distretti ed i medici di medicina generale attraverso incontri presso gli Uffici di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD) dei Distretti: nel 2014 ne è stato effettuato uno, dopo quelli del 2013
- realizzazione, nei primi mesi dell'anno 2014, di due corsi di formazione analoghi a quelli effettuati negli anni precedenti, organizzati a cura del Distretto di Ciriè in seguito all'incontro effettuato nel 2013
- ulteriore diffusione del documento di sintesi delle raccomandazioni rielaborate dopo gli incontri, inviato alle strutture socio-assistenziali coinvolte nei corsi ed a quelle oggetto di vigilanza nutrizionale

Promozione di un'adeguata alimentazione complementare nel primo anno di vita

Oltre alle attività già descritte l'anno scorso, il SIAN ha partecipato a due incontri con la popolazione nell'ambito della Settimana Allattamento Materno (SAM), sul tema dell'alimentazione e attività motoria nel primo anno di vita, in collaborazione con il Dipartimento Materno Infantile (DMI).

A partire dal mese di aprile 2014, il SIAN, la Direzione Integrata della Prevenzione ed il DMI collaborano con il Comune di Chivasso per il progetto "Chivasso Città dei bambini", per il quale è stato poi stilato un protocollo d'intesa fra Comune, ASLTO4 e CISS. Il progetto si pone come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a diffondere conoscenze e opportunità alle famiglie con figli in età 0-5 anni per sostenere il processo educativo ed il benessere psicofisico e sociale.

A partire dal mese di ottobre, il SIAN e la Direzione Integrata partecipano ai lavori relativi al progetto "Altrotempo ZeroSei" della Compagnia di San Paolo, che si rivolge ai Comuni della cintura torinese (di cui sei sono dell'ASLTO4) con l'obiettivo di ampliare il sostegno alla genitorialità per la fascia di età 0-6 anni.

Queste attività verranno descritte più in dettaglio nella rendicontazione del Piano Locale della Prevenzione

Progetti celiachia

Nel 2014 si è concluso il progetto "Protezione soggetti affetti da celiachia - progetto regionale per il potenziamento delle azioni attuate da parte dei SIAN attraverso l'utilizzo dei fondi statali ex art. 4 e 5 della legge n. 123/2005" per il triennio 2012-2014.

Per motivi correlati alle DGR n. 7/5838 del 31 maggio 2013 e n.10/6035 del 2 luglio 2013, l'attività è stata notevolmente inferiore a quella inizialmente programmata.

Le attività sono state oggetto di rendicontazione specifica alla Regione.

S.C. S A N I T A' A N I M A L E

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

PROGRESSIVA RIDUZIONE DELLE RISORSE UMANE E RISPARMI AZIENDALI DOVUTI AL PIANO DI RIENTRO REGIONALE

Con il presente paragrafo si intende evidenziare la continua riduzione del personale medico veterinari che sta interessando tutti i distretti dell'ASL.

Distretti di Ivrea e Cuorgné:

n. 10 medici veterinari, di cui uno con limitazioni lavorative conseguenti a grave patologia
n. 1 TPALL, part time al 70%

Distretti di Ciriè e Lanzo:

n. 13 medici veterinari, di cui due con limitazioni lavorative certificate dal Medico Competente ed uno che afferisce al 70% alla S.C. Dipartimentale "Prevenzione integrata"
n. 1 TPALL, part time ed assegnato al 70% all'Area C.

Distretti di Chivasso e Settimo:

n. 6 medici veterinari, di cui uno part time al 60%
n. 1 TPALL in maternità da aprile 2013 al settembre 2014.

Vi sono n.° 5 medici veterinari convenzionati per un totale di 77 ore settimanali.

Con il personale a disposizione anche nell'anno 2014 si è reso necessario effettuare numerose ore di straordinario, non retribuite e recuperabili, per poter effettuare le attività lavorative.

La Direzione aziendale ha confermato l'impossibilità a sostituire i medici veterinari andati in quiescenza, per cui, considerata l'età media di 56 anni dei colleghi, non sempre si è riusciti a garantire l'effettuazione tutte le attività previste e non previste dal PRISA.

Un gravoso impegno lavorativo è stato richiesto nella gestione di un grosso allevamento bovino infetto da Tuberculosis, che esercitava il pascolo vagante. L'azione sinergica con le Forze dell'Ordine e la Procura di Ivrea ed il Presidio veterinario multizonale di Torino ha permesso di condurre a termine favorevolmente l'azione di eradicazione dell'infezione tubercolare e del pascolo vagante non autorizzato.

Si è resa necessaria una attenta e programmata organizzazione del lavoro per garantire :

- le profilassi obbligatorie
- gli interventi richiesti dalle Forze pubbliche
- le certificazioni sanitarie richieste dall'utenza.

Alcune criticità sono emerse nell'espletamento delle seguenti attività:

- aggiornamenti e registrazioni in banca dati secondo le tempistiche codificate;
- vigilanze ordinarie e quelle previste nelle aziende con redazione delle check list, vigilanze straordinarie;
- mantenimento dell'orario di sportello attualmente garantito con la presenza di un medico veterinario.
- immediata disponibilità alle richieste urgenti provenienti da altri operatori (CC, CFS, NAS, PM, Comuni, etc..).
- gli AUDIT in allevamento

Il territorio dell'ASL TO4 è costituito da una parte pianeggiante, una collinare ai confini con il territorio di Torino ed una parte di montagna che include le Valli di Lanzo, Orco e Soana, Valchiusella e della Dora Baltea.

Il territorio pianeggiante è pari al 39% del totale, quello collinare dell'11% ed il montano è del 50%.

Gli allevamenti situati in territorio di montagna e di collina comportano difficoltà operative per maggiori gli spostamenti e per l'elevato numero di richieste d'intervento, soprattutto per le compravendite di bovini.

Il patrimonio zootecnico dell'ASL TO4 è costituito da:

BOVINI	ALLEVAMENTI	CAPI
BOVINI da produzione (A)	396	6329
BOVINI da riproduzione(B - C)	1686	62488
Totali	2082	68817
SUINI		
Solo ingrasso	81	42070
Riproduzione (ciclo aperto e ciclo chiuso)	29	10072
Autoconsumo	110	185
CINGHIALI	11	68
Totali(suini e cinghiali)	231	52395
OVINI	525	18827
CAPRINI	1072	10357
EQUINI	2066	5723
POLLAME		
Produzione uova da consumo	4	117600
Produzione carne	18	690000
Riproduzione linea uovo	2	115000
RATITI	6	14
CONIGLI	4	1400
API		
Apiari	629	
Alveari	13126	
PESCI	50	11000
CANILI		
Sanitari	10	517
Allevamenti	2	30
POPOLAZIONE CANINA		200.000 capi circa

A. IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

1) Risultanze precedenti

I controlli relativi al sistema di identificazione e registrazione degli animali sono stati effettuati da personale dei Servizi Veterinari con le modalità previste dalla normativa comunitaria e nazionale. Il Responsabile dell'Ufficio Anagrafe ha predisposto i controlli in modo da assicurare l'inserimento e l'aggiornamento delle Banche Dati con le informazioni relative ad aziende, allevamenti, proprietari e detentori e la gestione anagrafica della identificazione, registrazione e movimentazione degli animali.

Gli esiti dei controlli eseguiti nelle aziende sono stati registrati sul Portale dell' Anagrafe Zootecnica (VETINFO) nel Sistema di notifica dei controlli in allevamento.

2) Obiettivo annuale

- L'aggiornamento delle Anagrafi è avvenuto, nel limite del possibile, in tempo reale e secondo le modalità previste dai manuali operativi delle anagrafi delle singole specie.

3) Unità soggette a controllo

I controlli nelle aziende sono stati fatti senza preavviso o con un preavviso minimo secondo criteri di scelta legati alla valutazione del rischio e di casualità.

Il Responsabile dell'Ufficio Anagrafe e del NIV, in accordo con il Direttore della S.C., hanno individuato le aziende da sottoporre a controllo tenendo presente che i bovini, suini e gli ovicaprini delle aziende da controllare rientrassero nelle categorie di rischio e che una sola categoria di rischio non rappresentasse più del 65 % del campione totale.

E' stato redatto un verbale per illustrare i criteri adottati per la selezione del campione e l' elenco delle aziende rappresentative delle varie categorie.

Le categorie di rischio hanno tenuto conto:

- a) del rischio casuale- random;
- b) della consistenza dell'allevamento;
- c) della eventuale presenza di focolai di malattie infettive: la verifica deve essere fatta in tutti gli allevamenti sede di nuovo riscontro di malattia denunciabile;
- d) delle aziende che richiedono premi comunitari, collaborazione con ARPEA per individuare le aziende da sottoporre a controllo;
- e) di cambiamenti aziendali significativi rispetto all'anno precedente;
- f) dei risultati dei controlli realizzati negli anni precedenti, in particolare per quanto riguarda eventuali irregolarità sulla tenuta del registro di carico e scarico aziendale e dei passaporti;
- g) della corretta comunicazione dei dati all'autorità competente. I dati relativi ai tempi di comunicazione saranno forniti dal CSR;
- h) di altre categorie di rischi che potranno essere definite nel corso dell'anno;
- i) di presenza di percentuale elevata di mortalità o con assenza/sottonotifica di mortalità.

4) Attività effettuata

Gli esiti dell'attività di controllo prevista, specifica per le anagrafi delle singole specie, sono stati registrati nelle banche dati informatiche.

Le percentuali di controllo delle aziende sono quelle stabilite dalla normativa vigente e cioè:

-Anagrafe bovina

3% delle aziende presenti ad inizio anno.

Dal momento che il numero dei controlli deve essere aumentato in caso di irregolarità, il numero di interventi programmati ha interessato quasi il 4% delle aziende.

Le categorie di rischio sono state quelle dell'allegato 1 del Regolamento (UE) n. 1082/2003.

-Anagrafe suina

l'1% delle aziende suine presenti ad inizio anno.

Le categorie di rischio e la modalità di effettuazione dei controlli sono state quelle riportate nella nota ministeriale DGSA – 12882 del 29 ottobre 2007: "Check list per i controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei suini".

-Anagrafe ovicaprina

3% degli allevamenti presenti ad inizio anno e almeno il 5% dei capi.

Le categorie di rischio, le modalità dei controlli sono quelle riportate nel Regolamento (UE) n. 1505/2006.

-Anagrafe equina

5% delle aziende presenti ad inizio anno e secondo quanto stabilito nella nota ministeriale DGSA/14396 del 23 novembre 2007.

-Anagrafe avicola

Il D.M. 13/11/2013, che fornisce le indicazioni operative di funzionamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende avicole, ha comportato una revisione delle anagrafiche degli allevamenti avicoli e l'inizio della registrazione delle movimentazioni delle partite in banca dati nazionale.

Sono stati verificati tutti i dati registrati in ARVET degli allevamenti con consistenza superiore a 250 capi e quelli registrati in BDN per il successivo allineamento delle due banche dati.

B. SISTEMI INFORMATIZZATI DI EPIDEMIOSORVEGLIANZA

1) Risultanze precedenti

Negli ultimi anni lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi informatizzati ha promosso e supportato la realizzazione ed il progressivo miglioramento del sistema informatizzato veterinario.

2) Obiettivo annuale

Al fine di garantire la qualità delle informazioni registrate nel sistema è stato fatto un controllo interno sulla qualità dei dati inseriti nel sistema per garantire l'efficacia del sistema e l'attendibilità delle consultazioni effettuate in tempo reale e la completa correttezza ed ufficialità delle informazioni raccolte tramite il sistema.

3) Unità soggette a controllo

Si sono verificate la correttezza e la completezza delle informazioni contenute in ARVET relative agli allevamenti attivi ed agli interventi realizzati nell'anno.

4) Attività effettuata

Si è provveduto a garantire, per ogni filiera considerata e per ciascuna profilassi e tipologia di controllo ufficiale, un costante aggiornamento dei dati ed una puntuale verifica di corrispondenza con l'attività condotta.

C. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA BOVINA

C1. TUBERCOLOSI

1) Risultanze precedenti

L'eradicazione della tubercolosi bovina era tra gli obiettivi prioritari per l'anno 2014, per il mantenimento dei requisiti sanitari necessari per la qualifica sanitaria comunitaria della provincia torinese.

2) Obiettivo annuale

Nella nostra Asl sono stati mantenuti i requisiti necessari per l'acquisizione della qualifica comunitaria

3) Unità soggette a controllo**Verifiche di monitoraggio**

Si sono mantenute la periodicità annuale dei controlli mediante prova tubercolinica sugli allevamenti da riproduzione e l'età diagnostica delle 6 settimane.

Le prove di compravendita sono state effettuate a destino per quelle provenienti da fuori della nostra ASL, mentre all'interno del territorio dell'ASL TO4, sono state effettuate od all'origine od a destino. Sempre a destino è stata fatta la prova di compravendita sui capi di età > di 6 settimane introdotti, nei nostri allevamenti da riproduzione di bovini, da aziende con sede nel territorio di altre ASL di Province non qualificate e di altre Regioni.

La movimentazione extraregionale dei bovini è avvenuta dopo l'effettuazione della prova di compravendita all'origine a partire da 6 settimane di età

Ulteriori criteri di scelta del campione

I fattori di rischio per l'effettuazione di controlli supplementari o di approfondimenti presi in considerazione sono stati:

- l'attività di alpeggio in promiscuità con effettivi provenienti da province non qualificate;
- la molteplicità degli acquisti;
- la proprietà di commercianti o ad essi correlati;
- le pregressa o attuale rilevazione di irregolarità significative ai controlli anagrafici;
- le aziende di nuova costituzione nelle province qualificate i cui capi sono originari da province non qualificate.
- allevamenti da riproduzione oggetto di segnalazione di tubercolosi all'atto della macellazione;
- allevamenti di origine di capi risultati infetti alla prova di compra-vendita a destino;
- allevamenti da riproduzione epidemiologicamente correlati o a rischio perché della medesima proprietà o limitrofi ad altri allevamenti infetti da tubercolosi;
- allevamenti risultati positivi per la ricerca di antitubercolari vietati o in cui i controlli sanitari sono stati ostacolati o si sospetta siano stati aggirati o alterati nei risultati;

4) Attività effettuata

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Prove tubercoliniche	Test γ -interferone	Isolamenti	Test PCR
2082	68817	1686	58264	61127	790	103	107

C.2 BRUCELLOSI

1) Risultanze precedenti

Il piano di eradicazione della Brucellosi bovina è a carattere obbligatorio.

2) Obiettivo annuale

E' stato il mantenimento dei requisiti previsti per la qualifica comunitaria di cui alla Dec. 2005/604/CE

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio

E' stato fatto un programma di monitoraggio con l'effettuazione di controlli sierologici e sul latte di massa, secondo le modalità previste dall'allegato A, parte II, comma 8, punto b) del D.lgs 196/99. Livello di sorveglianza campionaria minimo:

- un quinto degli allevamenti da riproduzione è stato sottoposto a test per assicurare il controllo della totalità degli allevamenti nell'arco del quinquennio.

I controlli sono stati:

- controllo sierologico su tutti i capi di età superiore ai 24 mesi (test di screening TRB, test di conferma FDC eseguito sui soli capi TRB positivi)

oppure

- test ELISA sul latte di massa (tre prove eseguite a distanza di almeno tre mesi).

I capi in compravendita (> 12 mesi) sono stati sottoposti a controllo sierologico individuale (TRB e, in caso di positività al test di screening, FdC) nei 30 giorni precedenti la movimentazione; sui capi introdotti da fuori Regione si è eseguito il controllo a destino entro 30 giorni dall'introduzione in allevamento.

Altri controlli sono stati fatti sulla base dell'analisi del rischio locale e nei casi di:

- attività di alpeggio in promiscuità con effettivi provenienti da province non qualificate;
- molteplicità di acquisti di bovini;
- proprietà di commercianti o ad essi correlati;
- pregressa o attuale rilevazione di irregolarità significative ai controlli anagrafici.
-

E' proseguito il piano di sorveglianza sugli aborti per migliorare l'efficacia dell'obbligo di notifica, già previsto dal DPGR 63/99.

4) Attività effettuata

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Test RB	Test FdC	Test Elisa	Esami batteriologici
2082	68817	419	16766	7173	10	151	0

C.3 LEUCOSI

1) Risultanze precedenti

Il piano di eradicazione della leucosi bovina enzootica è a carattere obbligatorio e la malattia risulta ormai eradicata in Piemonte; infatti tutto il territorio regionale ha la comunitaria, attribuita con la Decisione 2005/604/CE.

2) Obiettivo annuale

E' stato il mantenimento dei requisiti previsti per la qualifica comunitaria.

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio

Il controllo su base quinquennale è avvenuto con l'effettuazione di controlli sierologici e sul latte di massa, in linea con i requisiti previsti dalla normativa comunitaria, scegliendo di effettuare il controllo per leucosi bovina enzootica sui medesimi allevamenti soggetti a controllo per brucellosi.

L'esame sierologico è stato su tutti i capi di età superiore ai 24 mesi oppure il test ELISA sul latte di massa (tre prove eseguite a distanza di almeno tre mesi).

La prova di compravendita a destino, entro 30 giorni dall'arrivo, è stato eseguito sui capi da riproduzione di età superiore ai 12 mesi provenienti da altre Regioni.

4) Attività effettuata

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Test ELISA siero	Test Elisa latte
2082	68817	403	11547	6247	147

C.4 BLUETONGUE

1) Risultanze precedenti

La Regione Piemonte ha la qualifica di indennità da malattia.

2) Obiettivo annuale

E' stato il mantenimento dell'assenza dell'infezione.

3) Unità soggette a controllo

Si è provveduto a verifiche di monitoraggio ed ad altri interventi preventivi specifici.

Il programma di sorveglianza sierologica si è basato sul controllo diagnostico periodico mensile di capi sentinella allevati in aziende sentinella. Altri controlli potranno essere effettuati ai sensi di un programma di controllo integrativo regionale sugli animali importati dai Paesi a rischio, concordato con l'UVAC

4) Attività effettuata

Piena applicazione del programma di sorveglianza sierologica mediante l'effettuazione di: 2744 campioni.

C.5 BSE**1) Risultanze precedenti**

L'attività di sorveglianza, nei confronti della BSE prevista dalla normativa comunitaria non ha rilevato alcun focolaio di malattia.

2) Obiettivo annuale

E' stato il mantenimento dell'assenza della patologia grazie ad un sistema di sorveglianza e di misure di controllo conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 999/2001 e dalla Decisione Comunitaria 2011/358/CE.

Con la collaborazione degli allevatori e del consorzio COSMAN, si è cercato di garantire un recupero più celere degli animali morti in azienda, infatti il prelievo dell'obex, effettuato nei tempi stabiliti, assicura la disponibilità di un campione idoneo per l'effettuazione del test rapido.

3) Unità soggette a controllo

Categorie di animali da sottoporre a campionamento	N. animali
Bovini morti in stalla	1864
Bovini appartenenti alla categoria a rischio (macellazione d'urgenza)	29

La sorveglianza attiva è stata integrata con quella passiva

4) Attività effettuata

N. test rapidi : **579**

N. ispezioni per sospetto: **1344**

C.6 RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)

1) Risultanze precedenti

La Regione Piemonte, ha avviato con DGR 24-8144 del 30/12/2002, sostituita con DGR n. 46-8919 del 4 giugno 2008, un programma di profilassi che individua misure supplementari di controllo degli animali da riproduzione commercializzati e prevede l'avvio di programmi aziendali volontari di eradicazione dell'infezione.

2) Obiettivo annuale

E' stato quello di migliorare il piano regionale con la revisione e la verifica dei programmi aziendali di controllo (biosicurezza e vaccinazione) e di adottare i seguenti criteri per la progressione del piano:

- mantenimento del livello di controllo negli allevamento con qualifica e in questi allevamenti innalzamento dell' età diagnostica a 24 mesi;
- tutela della progressione del piano in quegli allevamenti aderenti nei quali il programma di eradicazione ha evidenziato risultati favorevoli;
- riduzione complessiva del numero dei campionamenti prevedendo idonei protocolli diagnostici.

3) Unità soggette a controllo

Negli allevamenti aderenti al piano e con qualifica sanitaria diversa da Positiva i prelievi per gli accertamenti sierologici periodici sono stati effettuati con cadenza annuale e praticati su tutti i capi di età superiore a 24 mesi.

Negli allevamenti aderenti e positivi, con percentuale di capi positivi sui soggetti di età superiore ai 12 mesi inferiore al 10%, si è effettuato un controllo annuale con un prelievo di 10 capi nella fascia di età tra 12 e 24 mesi

Sono stati sottoposti a controllo diagnostico tutti gli animali > 12 mesi movimentati verso aziende da riproduzione e tutti i bovini maschi da riproduzione movimentati indipendentemente dall'età.

Non si sono controllate le aziende positive con percentuale di capi positivi superiore al 10% ad esclusione degli allevamenti che praticano l'alpeggio.

4) Attività effettuata

Allevamenti da riproduzione presenti	Capi presenti	Allevamenti controllabili (aderenti)	Capi controllabili	Totale esami
1686	62488	1236	27172	33640

C.7 DIARREA VIRALE BOVINA (BVD)

1) Risultanze precedenti

Il complesso Diarrea virale del bovino - Malattia delle mucose (BVD-MD) è una malattia contagiosa del bovino ad evoluzione complessa sostenuta da un pesti virus, che può provocare importanti danni economici negli allevamenti di bovini da riproduzione.

E' compresa nell'elenco delle malattie indicate dall'Organizzazione Internazionale delle Epizootie (OIE) come infezione con un significativa capacità di diffusione, ed è inclusa tra le malattie degli animali per le quali gli Stati membri della Comunità Europea possono adottare misure di controllo e di eradicazione a norma della Direttiva 64/432/CEE

Nella Regione Piemonte a partire dal 2009 è stato attuato un progetto pilota con l'obiettivo di definire e applicare protocolli per la diagnosi di BVD negli allevamenti bovini da riproduzione, con l'adesione volontaria di 294 aziende bovine.

2) Obiettivo annuale

Si sono effettuati controlli nelle aziende interessate dal programma regionale di controllo ed eradicazione della malattia previsto negli allevamenti ad elevato standard sanitario e con adesione volontaria. Saremo disponibili ad effettuare quei controlli richiesti dagli allevatori conseguenti a casi di aborti.

C.8 PARATUBERCOLOSI

1) Risultanze precedenti

La Paratubercolosi è una malattia infettiva sostenuta da *Mycobacterium avium subspecies paratuberculosis* (MAP), a trasmissione prevalentemente oro-fecale e caratterizzata da un lungo periodo di incubazione, che causa gravi danni economici negli allevamenti infetti.

Il Ministero della Salute ha emanato linee guida per il controllo e la certificazione degli allevamenti nei confronti della paratubercolosi, approvate dalla Conferenza Stato Regioni a fine 2013 e recepite da parte della Regione Piemonte con D.G.R. n. 15-7093 del 10/02/2014.

Gli obiettivi saranno i seguenti:

- a) raccogliere dati sugli accertamenti di casi clinici di paratubercolosi bovina, attraverso l'obbligo di segnalazione degli stessi da parte di medici veterinari e proprietari/detentori di bovini
- b) fornire agli allevatori gli strumenti idonei per prevenire l'introduzione dell'infezione negli allevamenti e controllarne la diffusione
- c) permettere la certificazione degli allevamenti per il commercio degli animali, del latte e dei prodotti lattiero caseari, in particolare per l'esportazione verso quei Paesi Terzi (Russia, Cina, India) che la richiedono espressamente

Le linee guida prevedono procedure obbligatorie, conseguenti al riscontro di un sospetto clinico di malattia in allevamento o al macello, e disposizioni a carattere volontario nel caso l'allevatore intenda aderire al piano di certificazione nei confronti della malattia.

2) Obiettivo annuale

E' stata assegnata, previa visita clinica dei bovini, la qualifica di "assenza di malattia clinicamente manifesta" a tutti gli allevamenti da riproduzione o di positività/negatività in presenza di refertazioni conseguenti ad accertamenti diagnostici.

3) Unità soggette a controllo

Nelle aziende con sospetti clinici di paratubercolosi era prevista la richiesta conferma di laboratorio e, in caso di presenza confermata di infezione, il controllo sierologico di tutti i capi presenti di età superiore a 36 mesi.

Nelle aziende che aderiscono volontariamente al programma di certificazione dovevano essere effettuati degli accertamenti diagnostici previsti dalle linee guida ministeriali per l'attribuzione dei diversi livelli di qualifica sanitaria, con la numerosità campionaria e la frequenza prevista per l'assegnazione della qualifica e il suo mantenimento.

4) Attività effettuata

Aziende con segnalazione di sospetto clinico: 0

Aziende aderenti al piano volontario di certificazione: 0

Allevamenti da riproduzione presenti	Capi presenti	Allevamenti controllati	Capi controllati
1686	62488	1686	62488

Test effettuati

ELISA	PCR
264	245

D. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA OVI-CAPRINA**D.1 BRUCELLOSI****1) Risultanze precedenti**

Il piano di eradicazione della brucellosi ovicaprina è a carattere obbligatorio; le modalità di attuazione rispettano le disposizioni comunitarie in materia (Direttiva 94/953/CE e successive modifiche).

2) Obiettivo annuale

E' stato il mantenimento dei requisiti previsti per la qualifica comunitaria.

3) Unità soggette a controllo

Condizione scelta per dimostrare il mantenimento della qualifica territoriale: controllo sierologico su un numero di allevamenti tale da mostrare che la prevalenza è inferiore allo 0,2% (confidenza 95%).

Livello di sorveglianza campionaria minimo

Il piano di campionamento è stato predisposto tenendo conto dei dati di censimento con una prevalenza inferiore allo 0,2% (confidenza 95%), mediante controllo sierologico, secondo le modalità previste dalla Direttiva 91/68/CE.

Livello di controllo sulla base dell'analisi del rischio.

E' stato necessario effettuare controlli sierologici supplementari rispetto a quanto previsto dal "Livello di sorveglianza campionaria minimo", nelle categorie di greggi individuate a rischio, a sondaggio oppure su tutti i capi di età superiore ai 6 mesi.

Criteri di scelta del campione.

Come previsto dal DM 453/921 il controllo a sondaggio è previsto solamente per gli allevamenti con un numero di femmine in età diagnostica presenti superiore a 50 capi: dovrà essere controllato almeno il 25% delle femmine con un minimo di 50 femmine controllate più tutti i maschi da riproduzione e i capi di nuova introduzione dopo l'ultimo accertamento diagnostico.

Sono considerati elementi di rischio che indirizzano all'effettuazione di controlli supplementari rispetto al livello minimo previsto:

- l'attività del pascolo vagante con transito in territorio extraprovinciale, valutato caso per caso;
- la proprietà di commercianti che praticano scambi (anche con destinazione macello) con altre Regioni;
- la pratica dell'alpeggio in condizione di promiscuità con greggi originarie da Regioni;
- la pratica dell'alpeggio su aree montane dove sia stata accertata la brucellosi negli ungulati selvatici;
- la nuova costituzione di greggi;
- altre situazioni individuate sulla base dell'analisi del rischio locale.

4) Attività effettuata

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Test FdC	Esami batteriologici
1686	62488	228	11451	0	12

D.2 SCRAPIE**1) Risultanze precedenti**

Il piano di eradicazione della Scrapie è a carattere obbligatorio. Le modalità di controllo della malattia sono attuate in applicazione delle disposizioni nazionali e comunitarie (D.M. 8/4/99, D.M. 7/12/2004, Regolamento (CE) n. 999/2001 e successive modifiche) prevedono sia una sorveglianza attiva e passiva, sia programmi di allevamento mirati alla selezione di ovini resistenti alla Scrapie.

2) Obiettivo annuale

Obiettivo di mantenimento

E' stata data continuità al piano regionale di selezione genetica degli ovini ricorrendo a programmi di allevamento nei greggi appartenenti alle razze autoctone e in particolare a quelle riconosciute a "rischio di abbandono", con l'obiettivo a medio termine di ridurre il numero di focolai di Scrapie.

Si è mantenuta l'attività di sorveglianza attiva sugli ovicaprini, categorie regolarmente macellati e morti di età superiore ai 18 mesi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie Reg.CE n.727/2007.

Obiettivo di aumento efficacia

Si è favorita la progressione del piano di selezione genetica aumentando il numero di accessi in azienda e verificando almeno annualmente le misure relative ai riproduttori maschi suscettibili.

E' stata altresì promossa l'informazione nei confronti degli allevatori, per migliorare la consapevolezza al problema Scrapie e promuovere comportamenti che favoriscono la progressione del piano di selezione genetica.

Sono stati effettuati dei controlli di genotipizzazione per gli ovini maschi inviati in alpeggio.

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio e ispezioni

Il Regolamento CE n.727/2007 stabilisce un programma nazionale di sorveglianza attiva rivolto alle categorie regolarmente macellati e morti di età superiore ai 18 mesi, nelle specie ovina e caprina.

4) Attività effettuata

Il programma di sorveglianza attiva prevedeva, a livello regionale, l'esecuzione di test rapidi degli ovini e sui caprini morti in azienda di età superiore a 18 mesi.

Il piano di selezione genetica ha portato ad effettuare n. **144** esami di genotipizzazione.

E. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA SUINA

E.1 MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI E PESTE SUINA CLASSICA

1) Risultanze precedenti

Il piano nazionale di eradicazione e sorveglianza della Malattia vescicolare e sorveglianza della Peste suina classica (ai sensi di quanto previsto dall'O.M. 12/4/08, che è ancora il provvedimento di riferimento per il piano nazionale 2014, approvato dalla Comunità Europea con Decisione 2012/761/UE) è a carattere obbligatorio, e prevede l'esecuzione di controlli secondo diverse modalità, in relazione allo stato di accreditamento delle Regioni nei confronti delle malattie.

2) Obiettivo annuale

E' stata la verifica del mantenimento dello status di indennità da malattia.

Contestualmente al piano di monitoraggio della MVS, si è attuato il piano di monitoraggio della PSC.

3) Unità soggette a controllo

Verifica di monitoraggio e ispezioni

Il piano nazionale di controllo della Malattia vescicolare dei suini prevede il controllo degli allevamenti da riproduzione attraverso un campionamento statisticamente significativo (prevalenza 10% LC95% - massimo 29 campioni), con il controllo di alcuni allevamenti da ingrasso con il prelievo di 59 campioni (prevalenza 5% LC95%) e l'accertamento negli allevamenti da ingrasso con elevato turn over. Il numero di accertamenti previsti per la peste suina classica è di 12 campioni per ciascun allevamento da riproduzione e da ingrasso controllato, con frequenza annuale.

E' stato garantito il mantenimento del livello di controllo negli allevamenti:

- da riproduzione a ciclo aperto, in cui vengono effettuati 2 controlli annuali;
- da riproduzione a ciclo chiuso, in cui viene effettuato 1 controllo annuale;
- da ingrasso, con il controllo annuale di 300 allevamenti e controllo semestrale negli allevamenti con elevato turn over (frequenza di movimentazioni).

E' stato fornito dall'Osservatorio Epidemiologico del Piemonte l'elenco delle aziende da ingrasso da sottoporre a controllo.

Per la Peste suina classica l'analisi del rischio evidenzia un livello basso di rischio di introduzione della malattia nelle nostre aziende. Per la sorveglianza dell'infezione sono stati prelevati 12 campioni

4) Attività effettuata

MVS

Allevamenti riproduzione presenti	Capi presenti	Allevamenti riproduzione controllabili	Allevamenti ingrasso presenti*	Capi presenti	Allevamenti ingrasso controllabili	N. esami totale
30	9381	30	192	25286	81	1298

PSC

Allevamenti riproduzione presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Allevamenti ingrasso presenti*	Capi presenti	Allevamenti ingrasso controllabili	N. esami
30	9381	30	192	25286	81	1056

Sia per la PSC che per la MVS non sono incluse le aziende da autoconsumo

Sono state fatte ispezioni veterinarie prima della movimentazione degli animali e controlli sugli allevamenti di destinazione degli animali introdotti da paesi esteri o da altre regioni, sulla base delle norme e dell'analisi del rischio.

E.2 MALATTIA DI AUJESZKY

1) Risultanze precedenti

La malattia di Aujeszky rappresenta un'importante patologia del comparto suinicolo che determina ingenti perdite produttive ed economiche, con forti limitazioni alla movimentazione degli animali e dei prodotti da essi derivati.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 34-5440 del 5 marzo 2007, ha avviato un programma di controllo ed eradicazione su base volontaria della malattia; tuttavia, la scarsa adesione da parte degli allevatori e la mancata applicazione a tutte le aziende suinicole piemontesi delle misure di biosicurezza previste dal piano, non ha permesso di ridurre significativamente la prevalenza della malattia.

2) Obiettivo annuale

E' stato quello di incrementare il numero di allevamenti aderenti al programma di controllo dell'infezione

3) Unità soggette a controllo*AZIENDE ADERENTI AL PIANO*

Si è provveduto ad una verifica delle aziende registrate come aderenti in ARVET e la loro qualifica.

AZIENDE DA RIPRODUZIONE NON ADERENTI MA CON RIPETUTI CONTROLLI DIAGNOSTICI NEGATIVI

Per aumentare la percentuale di aziende in possesso di qualifica, anche nella prospettiva della futura acquisizione di qualifiche territoriali, verranno estratte da ARVET le aziende che sono risultate negative agli ultimi controlli eseguiti contestualmente agli accertamenti per Malattia vescicolare.

Nelle aziende risultate negative ai controlli effettuati contestualmente agli accertamenti per MVS, nel 2014, è stato eseguito il controllo in concomitanza con quello per la Malattia vescicolare, non sui 29 soggetti previsti dal monitoraggio sierologico ma sul numero di campioni previsti dal DM 30/12/2010 e s.m.i., come da tabella seguente:

N. PRESENTI	N. CAMPIONI DA PRELEVARE (*)
7-27	sino a 25
28-37	sino a 29
38-55	35
56-100	45
101-600	56
> 600	57

(*)riproduttori o suini di età uguale o superiore ai cinque mesi

Tutte le pre-accettazioni sono state registrate su ARVET con tipo prova CONFERMA/ACQUISIZIONE QUALIFICA INDENNE.

In caso di esito favorevole è stato eseguito un secondo controllo (sempre secondo la numerosità prevista dalla tabella) a distanza di 2 mesi in modo che il terzo controllo, almeno per i cicli aperti, possa essere eseguito contemporaneamente al secondo controllo semestrale per MVS.

In caso di riscontro di positività l'allevamento è stato sottoposto a verifica delle misure strutturali e gestionali, in particolare per quanto concerne il rispetto del protocollo vaccinale.

E' stata altresì effettuata l'indagine epidemiologica con redazione della relativa scheda, per determinare le possibili cause di reinfezione e individuare le prescrizioni che devono essere adottate dall'allevatore.

L'intervento è stato registrato in ARVET nel menù registra controlli ufficiali selezionando come oggetto CONTROLLO BIOSICUREZZA AUJESZKY e riportato nelle "Annotazioni" la dizione "reinfezione".

Attività effettuata

Allevamenti riproduzione presenti	Capi presenti	Allevamenti riproduzione controllabili	Allevamenti ingrasso presenti*	Capi presenti	Allevamenti ingrasso controllabili	N. esami totale
30	9381	30	192	25286	81	1793

E.3 TRICHINELLA

1) Risultanze precedenti

Le modalità di controllo della parassitosi sono individuate dal Regolamento 2075/05 che definisce le norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichinella nelle carni e individua la necessità di sottoporre la carcasse dei suini macellati al controllo sistematico per rilevare la presenza del parassita.

2) Obiettivo annuale

E' stato quello di incrementare il livello di accreditamento delle aziende raggiunto elevando lo status sanitario delle aziende e consentendo una limitazione degli accertamenti diagnostici richiesti sulle carcasse degli animali macellati, con particolare riferimento agli impianti di macellazione regionali.

3) Unità soggette a controllo

Lo stato sanitario di "azienda esente da Trichinella" può essere assegnato se nell'azienda sono accertate adeguate misure strutturali e gestionali, indicate nell'allegato VI cap I e II del Regolamento 2075/05, che consentono di garantire la prevenzione dell'infestazione.

Nelle aziende è stato garantito: il controllo delle condizioni di stabulazione ed alimentazione, il rispetto di talune misure di biosicurezza interna ed esterna, il rispetto di tutti gli adempimenti previsti per il corretto aggiornamento dell'anagrafe suina (censimento annuale, movimentazione animali), la corretta conservazione dei modelli (appendice all'allegato I del Regolamento 2074/05) per la comunicazione dei risultati delle analisi effettuate presso il macello o laboratorio designato da cui risulti la presenza di un pericolo per la salute pubblica derivante dalla produzione primaria.

Per garantire il mantenimento dello stato sanitario di "aziende esenti da Trichinella", oltre alle misure di controllo previste sui suini macellati ed alle ispezioni per verificare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali, si è provveduto ad un costante monitoraggio della fauna selvatica con i controlli previsti dal piano regionale di controllo sanitario degli animali selvatici per il riscontro del parassita negli animali indicatori (volpi e cinghiali).

4) Attività effettuata

Si sono verificate tutte le aziende indenni per la conferma dei requisiti e le aziende per le quali sono state fornite prescrizioni in relazione a interventi strutturali o gestionali necessari per il raggiungimento dell'accreditamento.

La qualifica aziendale è stata registrata nel sistema informatizzato ARVET che in automatico consente la trasmissione del dato ufficiale alla BDR.

F. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA AVICOLA E CUNICOLA

F.1 INFLUENZA AVIARE

1) Risultanze precedenti

Il piano di monitoraggio dell'Influenza aviare è a carattere obbligatorio; le modalità di attuazione rispettano le disposizioni nazionali, emanate nell'ambito del piano di monitoraggio nazionale approvato dalla Commissione CE.

2) Obiettivo annuale

E' stato il mantenimento dello status di indennità da malattia.

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio e ispezioni

La periodicità di controllo negli allevamenti avicoli prevede:

- allevamenti di riproduttori e loro pollastre di tutte le specie (tranne oche ed anatre) controllo sierologico semestrale obbligatoriamente nei 15gg prima dello spostamento nelle pollastre e prima dell'invio al macello per le riproduttrici fine carriera. Altri campionamenti nelle riproduttrici verranno calcolati in base alla lunghezza del ciclo.
- allevamenti di ovaiole uova consumo e loro pollastre: controllo sierologico quadrimestrale di cui uno obbligatoriamente prima dello spostamento delle pollastre e prima dell'invio al macello delle gallina fine carriera.
- allevamenti tacchini da carne (industriali): controllo sierologico una volta almeno nel ciclo prima dell'invio al macello. Per gli accasati a sessi misti un prelievo prima del carico delle femmine e uno prima del carico dei maschi tralasciando il protocollo, a suo tempo inviato, sulla verifica dei mezzi di trasporto;
- allevamenti da riproduzione di quaglie prelievo virologico con cadenza semestrale.
- allevamenti di oche ed anatre da ingrasso e/o riproduzione: prelievo virologico quadrimestrale.
- allevamenti di selvaggina (fagiani, pernici, starne) :controllo sierologico semestrale
- allevamenti da carne di altre specie (faraone esclusi broiler e quaglie) :prelievo sierologico in due cicli diversi dell'anno, dove è possibile presso il macello.
- allevamenti di svezzamento e/o commercio: attenersi strettamente al D.M. 25/06/2010 sia per il n° dei campioni che per le tipologie (punto 6)
- allevamenti rurali: controllo virologico di 23 allevamenti censiti come zone a rischio (umide ecc.) in concomitanza di fasi migratorie (aprile-maggio, ottobre-novembre) così come indicato nel nuovo Piano Nazionale
- allevamento di ratiti (> 15 soggetti) : controllo sierologico annuale, dove possibile presso il macello.

Criteria di scelta del campione.

Il numero dei campioni di sangue per eseguire il controllo sierologico è stato effettuato come di seguito riportato:

per tutte le categorie e specie almeno:

10 soggetti massimo 20 per allevamento prelevando 5 animali per capannone;

ratiti: 5 soggetti (anche al macello, previ accordi con i veterinari ufficiali presso il macello)

Per quanto riguarda i campioni virologici dovranno essere effettuati secondo la seguente programmazione:

quaglie riproduttrici: 20 campioni

Oche anatre ingrasso o carne:10 soggetti massimo 20 per allevamento prelevando 5 animali per capannone tampone cloacale

Allevamenti rurali <250 capi -zone umide (individuati 23 in tutta la regione Piemonte):10 tamponi tracheali da dieci animali per allevamento

Tutti i campioni virologici vanno inviati singolarmente e non in pool all'IZS di Torino,previo accordo con il laboratorio .

Sono stati sottoposti a verifica i programmi di biosicurezza attuati in azienda, che concorrono ad orientare scelta e periodicità dei controlli. Per le carenze rilevate è prevista l'adozione di prescrizioni ufficiali. I programmi di biosicurezza devono rispondere ai requisiti previsti dall'O.M. 11/12/13 (trasmessa con nota prot. n. 2198/DB2017 del 30.01.2014) e dal D.M.25/6/10.

4) Attività effettuata

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Totale esami Sierologici H5 e H7
24	922600	6	232600	1118

F.2 SALMONELLOSI**1) Risultanze precedenti**

Il controllo della Salmonellosi negli allevamenti avicoli (riproduttori, ovaiole, polli da carne e tacchini) è inserito tra i principali obiettivi comunitari nella lotta alle zoonosi e nei programmi che devono progressivamente essere adottati dagli Stati UE per ridurre la prevalenza di specifici agenti zoonotici nelle popolazioni animali ai sensi del Reg. 2160/03.

La Commissione Europea con il Regolamento 2160/03 del 17/11/03, relativo al controllo della Salmonella e di altri agenti zoonotici specifici presenti negli alimenti, ha determinato la necessità di fissare obiettivi di riduzione della prevalenza di specifiche zoonosi nelle popolazioni animali.

Il Ministero della Salute ha avviato programmi triennali in ciascuna categoria di animali considerata, finalizzati alla riduzione della prevalenza della salmonellosi negli allevamenti.

2) Obiettivo annuale

E' stato il mantenimento della situazione epidemiologica favorevole nei nostri allevamenti regionali. Individuazione dei principali fattori di rischio di contaminazione dei prodotti alimentari a livello di tutta la catena alimentare,

Definizione dei protocolli e delle modalità di condivisione tra i servizi di prevenzione veterinari e medici delle informazioni relative ai programmi di controllo adottati, alle non conformità rilevate ed ai focolai di tossinfezione.

Definizione di programmi di intervento comuni e condivisi informazioni tra i servizi di prevenzione veterinari e medici a seguito di positività rilevate ai diversi livelli della filiera alimentare.

Verifica da parte delle ASL del corretto inserimento nell'applicativo "SALMONELLE" di VETINFO degli autocontrolli da parte degli allevatori

Esecuzione dei controlli ufficiali secondo il piano nazionale

Inserimento dei controlli ufficiali nel sistema "SALMONELLE" di VETINFO entro 3 mesi dalle prove

3) Unità soggette a controllo

Le modalità e frequenza dei controlli ufficiali sono state le seguenti:

RIPRODUTTORI fase pollastre

- entro le 4 settimane dall'entrata in deposizione (prima dello spostamento) dopo la 4a settimana di età;
- tutti i gruppi dell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto.

RIPRODUTTORI fase deposizione

- entro le 8 settimane prima della macellazione;
- a metà del ciclo di allevamento;
- tutti i gruppi dell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto.
-

Almeno due controlli all'anno sono stati previsti negli incubatoi

OVAIOLE

- allevamenti >1.000 capi: un gruppo/anno entro le 9 settimane prima della macellazione, comunque almeno un controllo/anno in un gruppo per allevamento;
- tutti i gruppi nell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto;
- i gruppi di ripopolamento nei capannoni precedentemente infetti;

POLLI DA CARNE

- allevamenti >5.000 capi: 1 gruppo/anno nel 10% degli allevamenti >5.000 capi entro le 3 settimane dalla macellazione – elenco allevamenti da campionare fornito dall' IZS
- tutti i gruppi dell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto

TACCHINI

- allevamenti >500 capi: tutti gruppi entro le 3 settimane dalla macellazione nel 10% degli allevamenti - elenco allevamenti da campionare fornito dalla Regione
- tutti i gruppi dell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto

4) Attività effettuata

Categoria	Allevamenti presenti	Gruppi presenti	Capi presenti	Gruppi controllati
Riproduttori	2	23	115000	23
Ovaiole	4	11	101166	11
Polli da carne	14	187	507250	5
Tacchini	4	58	137160	12

In occasione dei controlli sono state verificate le misure di biosicurezza e le modalità di gestione aziendale necessarie a garantire il mantenimento dell'accreditamento

F.3 PIANI DI CONTROLLO DELLE MALATTIE NEGLI ALLEVAMENTI CUNICOLI

Nel corso del 2014 si sono verificate le condizioni di allevamento, al fine di consentire l'autocertificazione da parte degli allevatori per l'invio degli animali al macello, che prevede:

1. sopralluogo in tutti gli allevamenti con numero di riproduttori inferiore a 50 e negli allevamenti da ingrasso, non interessati nella prima fase di controlli, per la verifica della sussistenza dei requisiti minimi richiesti;
2. nuovo controllo negli allevamenti con un numero di riproduttori superiore a 50, per verificare la permanenza dei requisiti minimi richiesti;
3. completamento dell'anagrafe cunicola in ARVET
4. registrazione in ARVET dell'autorizzazione all'invio dei capi al macello in autocertificazione per gli allevamenti che possiedono requisiti minimi di gestione, strutture, biosicurezza;
5. verifica semestrale degli allevamenti autorizzati;
6. distribuzione del vaccino per Mixomatosi presso le sedi IZS di Torino e Cuneo, con il contributo dell'Assessorato Agricoltura. E' stato avviato un programma di verifica delle condizioni di allevamento sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali sia di controllo delle malattie, in particolare della mixomatosi, con l'obiettivo di rendere disponibili tutte le informazioni sulla filiera anche al fine di ottimizzare l'invio degli animali al macello.

G. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA EQUINA

G.1 ANEMIA INFETTIVA EQUINA

1) Risultanze precedenti

Il piano di controllo dell'Anemia infettiva degli equini è a carattere obbligatorio; le modalità di attuazione rispettano le disposizioni regionali del D.P.G.R. 6 settembre 1995, n. 3716 e dal D.G.R. n. 33-729/05 del 29/8/05, per quanto non in contrasto con la vigente normativa nazionale che regola l'anagrafe degli equini. Si resta in attesa dei nuovi provvedimenti nazionali di sorveglianza della malattia. A livello regionale il monitoraggio sistematico di tutti gli equini, con l'eccezione di quelli da ingrasso, è attuato dal 1998. Il riscontro di casi di anemia infettiva in Piemonte ha ormai caratteristiche di sporadicità.

2) Obiettivo annuale

E' stato il mantenimento dello status sanitario acquisito: la malattia può ritenersi eradicata.

3) Unità soggette a controllo

Sono stati sottoposti ad accertamenti e vigilanza sanitari, nel rispetto della periodicità biennale, le aziende in cui sono detenuti equini, con la verifica della registrazione anagrafica, del segnalamento e, su tutti i soggetti di età superiore a sei mesi, l'accertamento sierologico per Anemia infettiva.

E' stata garantita assicurata la vigilanza veterinaria presso fiere, manifestazioni sportive o concentramenti di equidi.

4) Attività effettuata

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti controllati	Capi controllati	Totale esami
2066	5723	768	2829	2829

G.2 ARTERITE EQUINA**1) Risultanze precedenti**

Il piano di controllo dell'Arterite equina è a carattere obbligatorio; le modalità di attuazione rispettano le disposizioni nazionali in materia (O.M. 13/01/94). A livello regionale si applicano le misure minime previste dal disposto nazionale. L'andamento del piano si ritiene sostanzialmente stazionario nel corso degli ultimi anni.

2) Obiettivo annuale

E' stato il mantenimento dell'attività prevista.

3) Unità soggette a controllo

Verifica di monitoraggio

Sono stati sottoposti ad accertamento diagnostico nei confronti dell'Arterite virale i riproduttori maschi equini e asinini di età superiore a 24 mesi

4) Attività effettuata

Sono stati testati n.° **26** maschi

H. PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIA SUGLI ANIMALI SELVATICI**1) Risultanze precedenti**

L'attività di controllo sullo stato sanitario della selvaggina, prevista dall'articolo 10 del DPR 17/10/96 n.607, è stata realizzata con il coordinamento dei medici veterinari ASL referenti per questo settore specifico.

Il monitoraggio degli animali selvatici, delle patologie che li colpiscono e di cui possono essere vettori risulta un'attività strategica per il controllo delle malattie infettive che possono avere un impatto importante sulla salute umana e degli animali allevati.

La Regione Piemonte dispone di un piano regionale di controllo sanitario della fauna selvatica finalizzato alla sorveglianza costante del territorio, per monitorare l'insorgenza, la distribuzione e l'evoluzione delle patologie che possono essere trasmesse attraverso il consumo di carni di selvaggina (come previsto dal DPR 607 del 17/10/96) all'uomo dai selvatici (nel quadro degli interventi di protezione delle zoonosi indicati dalla UE) e per la tutela sanitaria del patrimonio zootecnico e delle popolazioni selvatiche del territorio regionale.

2) Obiettivo annuale

E' stato quello di garantire un monitoraggio adeguato ed omogeneo dello stato sanitario delle popolazioni selvatiche del territorio regionale, in riferimento alle patologie considerate, attraverso una distribuzione dei campioni omogenea e statisticamente significativa in relazione alle popolazioni selvatiche rilevate.

3) Unità soggette a controllo

Il piano individua le patologie e le specie animali da sottoporre a controllo in base alle informazioni epidemiologiche disponibili, alla densità delle popolazioni di selvatici ed ai loro areali di distribuzione, alle stime dei possibili andamenti annui delle stesse ed alle priorità stabilite.

La realizzazione di questa attività ha visto la partecipazione ed informazione degli Enti attivi sul territorio negli ambiti del controllo e gestione dell'ambiente e degli animali selvatici ed in particolare: Assessorato regionale caccia, Assessorato regionale parchi, Assessorati provinciali tutela della fauna, Direzioni parchi nazionali e regionali, Comprensori alpini e Ambiti territoriali di caccia.

4) Attività prevista

Specie	N. di carcasse soggette a prelievo	N. prelievi sierologici	Principali patologie controllate
Cinghiale	580	0	PSC, MVS, Trichinellosi, m. di Aujeszky, Brucellosi, Tubercolosi, Toxoplasmosi Enterobatteri
Ruminanti selvatici	66	0	Brucellosi, Tubercolosi, Blue tongue, EHDV, Enterobatteri
Volpi	19	0	Rabbia, Trichinellosi, Leishmaniosi, Echinococcosi, Enterobatteri
Lagomorfi	0	4	Brucellosi, Tularemia, EBHS, MEV, Toxoplasmosi, Mixomatosi, Enterobatteri
Avifauna	0	0	Influenza aviare, Malattia di Newcastle, West Nile disease

I. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO SUGLI ITTICI**I.1 PROGRAMMA DI CONTROLLO SANITARIO SULLE MALATTIE DEI PESCI AI SENSI DEL DLvo 148/08****1) Risultanze precedenti**

Il quadro normativo comunitario e nazionale, a partire dal 2008, ha subito profonde modifiche: da un insieme di interventi mirati su alcune malattie si è transitati ad un sistema organico di controllo sanitario

basato sull'adozione di misure di prevenzione da parte degli allevatori, verificate da un programma di controllo ufficiale dei Servizi veterinari pubblici. La normativa nazionale di riferimento, che recepisce quella comunitaria, è costituita dai seguenti provvedimenti: Decreto 8 luglio 2010 (Disposizione per la gestione dell'anagrafe delle imprese di acquicoltura), Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148 (di attuazione della direttiva 2006/88/CE), Decreto 3 agosto 2011 (Disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquicoltura e degli stabilimenti di lavorazione), Decreto 27 dicembre 2012 "Modifica allegato IV, parte II, del Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148". Resta la possibilità, per i produttori che effettuano di semine di materiale ittico nelle acque pubbliche e per gli allevatori interessati di aderire a programmi di riconoscimento comunitario di azienda o zona indenne da profilassi della SEV e NEI: i controlli diagnostici vengono effettuati secondo le indicazioni della Decisione 2001/183/CE del 21 febbraio 2001. Negli scorsi anni sono state inseriti nella banca dati nazionale i dati relativi a tutte le aziende ittiche attive e sono state assegnate e registrate in BDN le qualifiche sanitarie di tutte le aziende.

2) Obiettivo annuale

E' stato quello relativo al rilascio dell'autorizzazione prevista dal D.Lvo 148/08 a tutte le aziende ittiche e gli stabilimenti di lavorazione, nonché gli impianti di pesca sportiva. Acquisizione della autocertificazione dell'entità limitata della produzione da parte dei titolari degli impianti ittici che possono fruire della deroga dall'obbligo di autorizzazione. Effettuazione dei controlli ufficiali previsti dal D.Lvo 148/08, effettuazione dei controlli diagnostici previsti presso gli impianti riconosciuti ed in corso di riconoscimento ed esecuzione dei controlli diagnostici previsti dal piano di monitoraggio regionale.

3) Unità soggette a controllo

Gli impianti ittici e gli stabilimenti di lavorazione sono soggetti a rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.Lvo 148/08 ed ai relativi controlli ufficiali, secondo le modalità specificate dalle "Linee guida regionali",. Le aziende già riconosciute CE e in corso di riconoscimento (fra queste sono compresi gli impianti che effettuano semine di materiale ittico in acque pubbliche) sono soggette ai controlli previsti dalla Decisione 2001/183/CE con effettuazione di prelievi diagnostici di materiale ittico. Tutti gli impianti con qualifica indeterminata (cat. III) sono soggetti all'attività di controllo diagnostico prevista dal piano di monitoraggio regionale (in entità limitata: 5 - 10 capi)

Criteri di scelta del campione.

Sono stati ritenuti elementi di rischio che prevedono la rivalutazione del rischio assegnato e l'intensificazione dei controlli minimi previsti:

- allevamenti caratterizzati da introduzioni ed acquisti di pesci ripetuti ed in numero consistente
- la collocazione in aree con focolai di malattia,
- la pregressa presenza dell'infezione in allevamento, in assenza dell'applicazione del vuoto sanitario.

4) Attività effettuata

Si è proseguito all'istruzione delle pratiche per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti ittici (fatte eccezione aventi diritto deroghe).

Controlli ufficiali effettuati presso impianti autorizzati: n.° **76**

Prelievo diagnostico: **726 campioni**

L. SORVEGLIANZA SULLE ZONOSI

1) Risultanze precedenti

Il controllo delle principali zoonosi a trasmissione alimentare o trasmesse da artropodi è stata condotta in ottemperanza alle indicazioni della Direttiva 99/2003, recepita con D.lvo 191/06, che individua alcune zoonosi (Brucellosi, Campilobatteriosi, Echinococcosi, Listeriosi, Salmonellosi, Trichinellosi, Tubercolosi, E.coli VTEC) per le quali, in relazione alla frequenza riscontrata nella popolazione umana e animale, nei mangimi e nei prodotti alimentari ed alla gravità e conseguenza socio-economica, è necessaria la presenza di un sistema di sorveglianza a livello della produzione primaria ed in tutte le altre fasi della catena alimentare. Programmi specifici di sorveglianza e intervento sono stati adottati anche per alcune delle zoonosi indicate nell'allegato I, lettera B della Direttiva 99/2003, per le quali le azioni di sorveglianza e controllo sono condizionati dalla situazione epidemiologica rilevata nel territorio (Cisticercosi, Rabbia, Anisakiasi, Virus influenzali).

2) Obiettivo annuale

In ottemperanza alle indicazioni della Direttiva 99/2003, recepita dal D.lvo 191/06, sono state intraprese azioni necessarie a garantire una adeguata ed integrata sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, per consentire approfondite indagini epidemiologiche nei focolai di tossinfezione alimentare e permettere coordinati interventi di controllo nelle differenti fasi della catena alimentare.

Gli obiettivi di miglioramento, in riferimento all'ambito 12 della DGR 14-915 del 3/11/2010, hanno incluso le seguenti azioni:

- effettuazione di interventi di controllo coordinati e condividerne i risultati tra i Servizi di prevenzione medici e veterinari per consentire di agire nei punti della filiera alimentare idonei per il controllo dei diversi all'agenti zoonotici interessati e valutare congiuntamente l'andamento delle azioni intraprese;
- adozione di protocolli di intervento condivisi a seguito di positività e focolai zoonotici per garantire azioni omogenee ed efficaci di identificazione e controllo del patogeno responsabile, con specifico riferimento a cisticercosi, idatidiosi ed altre patologie oggetto di approfondimento specifico;
- garantire un efficace flusso informativo tra i Servizi di prevenzione medici e veterinari per permettere di disporre di una conoscenza più approfondita della diffusione delle zoonosi e delle principali fonti di contagio per l'uomo e gli animali

3) Unità soggette a controllo

Le attività di sorveglianza nelle popolazioni di animali domestici e selvatici derivano dai programmi di controllo effettuati nelle differenti filiere e nei differenti punti di prelievo.

4) Attività effettuata

Sono stati programmati, congiuntamente con le interessate strutture del Dipartimento di Prevenzione, gli interventi di controllo di agenti zoonotici in alcuni punti della filiera produttiva considerati più efficaci relativamente alla zoonosi considerata.

Sono stati altresì segnalati gli episodi di zoonosi rilevati ed indagati, secondo i flussi informativi stabiliti a livello locale e regionale.

M. WEST NILE DISEASE

1) Risultanze precedenti

In tutto il territorio regionale si è mantenuta l'attività di controllo diagnostico dei cavalli con sintomatologia correlabile a West Nile disease e la sorveglianza passiva dell'avifauna selvatica. Nessun riscontro positivo è stato rilevato.

2) Obiettivo annuale

Considerate non solo le conseguenze che la patologia ha per il settore equino, ma soprattutto la gravità della sintomatologia nell'uomo, si è provveduto a disporre di un piano di sorveglianza mirato alla individuazione precoce e rapida di una eventuale introduzione e circolazione virale nelle aree a maggior rischio, al fine di permettere di attivare rapidamente, in caso di riscontri positivi, un programma di intervento per valutare la diffusione dell'infezione e per adottare misure per la prevenzione della malattia nell'uomo e per la protezione degli equidi. La collaborazione con i Servizi medici sarebbe stata necessaria per consentire una reciproca informazione dei risultati delle attività in corso e per una reazione rapida in caso di focolai dell'infezione.

3) Unità soggette a controllo

L'attività è stata concentrata nelle aree umide, già individuate per l'attuazione del piano di monitoraggio per Influenza aviaria nella avifauna selvatica, in cui si concentra la maggior parte di uccelli selvatici sia durante i movimenti migratori sia durante il periodo riproduttivo o di svernamento, e dove è maggiormente diffuso il vettore dell'infezione.

4) Attività effettuata

Si è provveduto ad una vigilanza nell'aree di rischio con la sorveglianza clinica e diagnostica sugli equidi presenti.

N. CONTROLLI SUI PROGRAMMI AZIENDALI DI BIOSICUREZZA e BENESSERE

1) Risultanze precedenti

E' continuata l'attività di verifica dello stato di attuazione dei programmi aziendali di biosicurezza, finalizzati a ridurre il rischio di introduzione di patologie dall'esterno e di diffusione all'interno delle aziende.

L'attività di controllo era stata finora orientata alle seguenti filiere produttive, in relazione alla rilevanza di specifici programmi di controllo sanitario:

- allevamenti bovini aderenti al piano di controllo ed eradicazione dell'IBR;
- allevamenti avicoli, in particolare per verificare l'ottemperanza alle misure obbligatorie previste dai piani di controllo dell'Influenza aviaria e della Salmonellosi;
- negli allevamenti suini, con riferimento ai programmi di controllo della Trichinella, della Malattia vescicolare dei suini e della Malattia di Aujeszky.

2) Obiettivo annuale

In riferimento all'attività di valutazione della situazione delle misure di biosicurezza adottate nel comparto suino, avicolo e bovino (limitatamente agli allevamenti aderenti al piano IBR) condotta, l'obiettivo è stato orientato all'effettuazione di interventi volti al raggiungimento di una uniformità delle misure di biosicurezza negli allevamenti regionali, secondo le diverse tipologie considerate del settore avicolo e suinicolo.

Per il settore bovino, l'attività di verifica è stata indirizzata agli allevamenti in cui si sono rilevate reinfezioni per IBR, conformemente a quanto indicato nel relativo capitolo del presente PRISA.

Si è proseguito con la verifica dei programmi aziendali di biosicurezza e benessere animale negli allevamenti cunicoli da riproduzione e da ingrasso che inviano soggetti alla macellazione.

L'attività è stata effettuata, quando possibile, grazie ad una programmazione congiunta con Area A e C che ricomprendeva anche gli aspetti di benessere animale.

Si è effettuata anche una verifica della mortalità nelle aziende bovine e suine.

3) Unità soggette a controllo

Verifica delle misure di biosicurezza e benessere previste nei provvedimenti nazionali di controllo e aggiornamento costante della situazione delle misure non ottemperate negli allevamenti.

SUINI - Utilizzo delle check list specifiche con riferimento a:

misure di biosicurezza previste dalla OM 12/04/2008 "misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare del suino e di sorveglianza della peste suina classica" e dal Reg. 2075/05 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichinella nelle carni

AVICOLI - Utilizzo delle check list specifiche con riferimento a:

misure di biosicurezza previste dal OM 26/8/05 e succ. modifiche "misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile" e dai piani di controllo della Salmonella

BOVINI - Utilizzo della check list specifica con riferimento a misure di biosicurezza previste dal piano regionale volontario di controllo e di eradicazione della rinotracheite infettiva del bovino nelle aziende con reinfezione

CONIGLI - Utilizzo della check list specifica con riferimento a:

- misure di biosicurezza riferite alla prevenzione della Mixomatosi e della Malattia emorragica virale

TUTTE LE SPECIE - per la vigilanza sulla mortalità degli animali negli allevamenti e sul corretto smaltimento degli stessi dovranno essere sottoposti a controllo gli allevamenti con mortalità anomala e quelli senza segnalazioni di mortalità.

Saranno inoltre essere sottoposti a controllo per la verifica delle modalità di smaltimento le aziende con obbligo di adesione al COSMAN (superiori a 10 UBA) che per l'anno 2014 hanno dichiarato di non aderire alla polizza assicurativa per lo smaltimento. L'elenco di tali aziende verrà trasmesso dalla Regione.

4) Attività effettuata

Controllo negli allevamenti bovini:

con l'adozione di un programma di vigilanza e di controllo sulla mortalità degli animali da reddito in allevamento, con i seguenti obiettivi:

- prevenire l'insorgenza e la diffusione delle malattie negli allevamenti
- promuovere il miglioramento dello stato sanitario e delle condizioni di biosicurezza degli allevamenti
- garantire la salubrità dei prodotti di origine animale
- tutelare il benessere animale
- eliminare i rischi ambientali per smaltimento non corretto delle carcasse (abbandono o interrimento), garantendo la tracciabilità durante tutte le fasi dello smaltimento

L'attività di vigilanza si è espletata attraverso:

- la verifica, tramite il sistema ARVET, delle percentuali di mortalità e del numero di bovini deceduti registrati nella banca dati nazionale (BDN).
- l'adozione di procedure di intervento in caso di mortalità anomala o di assenza di segnalazione di casi di mortalità

L'intervento di vigilanza è stato indirizzato:

- nelle aziende con percentuale elevata di mortalità all'individuazione delle cause e delle misure da adottare per la loro prevenzione
- nelle aziende con assenza di segnalazioni di mortalità alla verifica dell'eventuale smaltimento non corretto
- nelle aziende con obbligo di adesione al COSMAN (superiori a 10 UBA) che per l'anno 2014 hanno dichiarato di non aderire alla polizza assicurativa per lo smaltimento alla verifica delle modalità alternative di smaltimento

Il controllo è stato fatto negli allevamenti suini da ingrasso e da riproduzione per la verifica del rispetto dei requisiti obbligatori di biosicurezza, di benessere e sul corretto smaltimento delle carcasse

Alcuni controlli sono stati fatti per la verifica delle misure obbligatorie di biosicurezza e benessere negli allevamenti avicoli in cui è prevista l'applicazione di un programma di autocontrollo per la Salmonellosi (riproduttori, ovaiole, polli da carne, tacchini con > 250 capi).

Abbiamo effettuato n. 13 controlli negli allevamenti cunicoli ai sensi della nota regionale n.6289/DB 2017 del 28/02/2013.

P. ATTIVITA' DI AUDIT NEGLI ALLEVAMENTI

1) Risultanze precedenti

Nel corso del 2014, sia per la grave carenza di personale, sia per problemi sanitari innanzi detti non siamo riusciti a fare Audit negli allevamenti congiuntamente con l' Area C.

2) Obiettivo annuale

L'obiettivo era di mantenere il numero di Audit che si prevedeva di effettuare nel 2014

3) Unità soggette a controllo

Gli allevamenti della specie bovina, suina e avicoli.

4) Attività prevista

Gli ambiti di approfondimento dell'audit hanno riguardato:

- la gestione dell'anagrafica
- il programma aziendale di biosicurezza
- il rispetto dei requisiti di benessere animale
- il rispetto delle norme in materia di alimentazione animale e gestione del farmaco
- informazioni sulla catena alimentare e sicurezza alimentare

Q. ALTRE ATTIVITA'

1) Altre attività di vigilanza e controllo

Nell'ambito dell'attività della S.C. "Sanità Animale" si effettuano le verifiche sulla regolarità del commercio e della movimentazione degli animali; in particolare i controlli riguardano:

- le stalle di sosta
- gli spostamenti degli animali con rilascio delle relative certificazioni
- le verifiche dello stato sanitario degli allevamenti di origine o di destinazione
- le fiere e le esposizioni zootecniche
- le introduzioni di animali da paesi comunitari e le importazioni da paesi terzi
- l'alpeggio e il pascolo vagante
- la vigilanza e la sorveglianza diagnostica sugli animali morti

I controlli sono stati eseguiti in base:

- alla valutazione dei rischi
- alla programmazione regionale e locale
- in situazioni di non conformità

Quando è stato possibile, in collaborazione con l'Area C, si sono effettuati ispezioni:

-sulla regolarità del trasporto, per quanto riguarda la presenza delle autorizzazioni previste, lo stato sanitario e il benessere degli animali trasportati, la sussistenza dei requisiti strutturali e igienico sanitari richiesti per gli automezzi

-sulle condizioni degli animali non in grado di deambulare autonomamente (animali a terra) destinati alla macellazione di necessità o di urgenza, a tutela del benessere animale.

2) Altre attività non inserite nel PRISA

Nella nostra Asl vi sono 7 canili sanitari/rifugi, una Ditta che importa animali d'affezione (circa 2000 unità) che hanno richiesto un notevole impegno da parte dei medici veterinari, soprattutto perché questi impianti sono sotto mira da parte di Associazioni animaliste e di altre Autorità (Procore, Nas, CFS).

Nel 2014 sono state frequenti e numerose le segnalazioni relative agli animali d'affezione da parte dei cittadini, delle Polizie Municipali, delle Associazioni animaliste di volontariato e dei mass media. Questo ha comportato l'effettuazione di diversi sopralluoghi di verifica, relazioni, provvedimenti amministrativi e, talora, penali.

Significativa è stata l'attività veterinaria nei canili sanitari/rifugi per il controllo e la identificazione dei cani vaganti catturati. Il controllo sanitario per la Rabbia è stato effettuato su circa un migliaio di cani vaganti catturati, sia identificati che no.

E' proseguita l'identificazione dei cani/gatti/furetti con i microchip, programmando sedute di convocazione periodiche e/o su richiesta dei proprietari degli animali.

Nel corso dell'anno sono stati rilasciati oltre 300 passaporti per cani/gatti/furetti.

E' proseguita l'attività di censimento delle colonie feline da effettuarsi in collaborazione con le amministrazioni comunali. E' stato richiesto il nostro intervento anche per la verifica dei problemi di igiene veterinaria urbana connessi alla presenza di animali sinantropi, es. i colombi.

S. C. SERVIZIO VETERINARIO AREA B ASL TO 4

Igiene degli alimenti di origine animale

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

I compiti, le funzioni, le responsabilità, l'assegnazione delle attività territoriali sono descritti in documenti organizzativi di Servizio.

Sono assegnati ai Veterinari per lo svolgimento dell'attività ispettiva e di controllo ufficiale gli impianti di macellazione e di produzione riconosciuti; ai Tecnici di Prevenzione è assegnato un territorio per lo svolgimento dei piani di attività e dei compiti istituzionali previsti. Tutto il personale, ciascuno per le proprie competenze, collabora alla piena attuazione del Piano aziendale.

E' presente il Manuale Operativo dell'Area B, documento di presentazione e funzionamento del Servizio, che comprende e descrive nel dettaglio organigramma e funzionigramma, attribuzioni e incarichi, compiti e mansioni per profilo e ruolo, pianificazione, organizzazione, gestione delle attività, modalità di accesso ai servizi, protocolli operativi e linee guida. Il Manuale Operativo viene sottoposto a periodico aggiornamento e revisione.

PRINCIPALI ALTRE ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE SVOLTE (non inserite nel PRISA)

Ispezione delle carni degli animali macellati.

L'ispezione sanitaria delle carni ha comportato la priorità del 100%, essendo obbligatoria e inderogabile al fine dell'assegnazione al consumo / trasformazione delle carni stesse e dare risposta adeguata ai bisogni delle imprese di macellazione territoriali. L'attività è stata svolta sia dai Veterinari di ruolo che dai Veterinari convenzionati, attraverso una opportuna calendarizzazione delle macellazioni e turnazione del personale; tutti i Veterinari del Servizio hanno svolto attività ispettiva presso gli impianti di macellazione territoriali dedicando una quota significativa di tempo lavoro per la numerosità degli impianti di macellazione territoriali (n° 32 impianti ad inizio 2014, n° 31 impianti a fine 2014, con la chiusura di due stabilimenti e l'attivazione di un macello a tipologia industriale)

I dati relativi alle macellazioni sono riportati nelle schede 3 di infomacelli, ancora suddivisi per sedi territoriali ex ASL 6,7,9).

CONTROLLI SUGLI ALIMENTI IN FASE DI IMPORTAZIONE MEDIANTE L'UTILIZZO DI SINTESI

I volumi di merci che transitano dalle piattaforme distributive e dalla grande distribuzione organizzativa sono stati di significativa rilevanza ed è in questi settori soprattutto che sono stati richiesti interventi per stati di allerta e controlli UVAC, vincoli sanitari, campionamenti e reclami che hanno comportato notevole impegno per il personale Tecnico di vigilanza preposto.

Il Piano UVAC è stato svolto con l'esecuzione dei campioni di monitoraggio previsti.

Tutti i campioni e gli interventi sono stati registrati sul sistema informatico SINTESI da parte del referente UVAC, individuato a livello di ASL TO 4.

GESTIONE MTA

A seguito della costituzione a livello locale dei gruppi per le MTA, nelle ASL è stato identificato già in passato un referente di S.C, secondo linee guida regionali. per interventi congiunti con i Servizi medici.

GESTIONE STATI DI ALLERTA ALIMENTARI

Tutti gli stati di allerta sono stati gestiti in ottemperanza alle normative contenute nel Reg. CE 16/2011 riguardante il Sistema di Allarme Rapido per alimenti e mangimi, alle linee guida regionali e alle procedure dipartimentali.

L'attività derivante ha comportato notevole impegno del personale (veterinario, tecnico ed amministrativo), anche considerando le necessarie verifiche ispettive in loco per accertare l'applicazione delle opportune misure di rintraccio, ritiro e/o richiamo.

SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI

I dati di attività sono stati inseriti nei 2 sistemi informativi, vetalimenti ed infomacelli, cercando di migliorare la puntualità e la completezza dei dati, pur con le difficoltà applicative relative alla differenza tra le voci previste dal sistema informatico di registrazione Vetalimenti e le schede riassuntive di rilevazione attività.

PIANO ORAP

In collaborazione con l'IZS di Torino, è stato effettuato il Piano ORAP, come attività vicariante Area C, presso i macelli di riferimento, mediante prelievo su bovini macellati di organi bersaglio per la valutazione delle alterazioni anatomo - patologiche, riconducibili all'impiego illecito di promotori di crescita.

PIANO MONITORAGGIO RADIOATTIVITA' DELLE CARNI BOVINE

In collaborazione con l'ARPA di Ivrea, per il monitoraggio della radioattività locale, sono stati eseguiti prelievi di muscolo appartenenti a bovini macellati ed allevati in Canavese.

PIANO PER IL MONITORAGGIO ARMONIZZATO DELLA RESISTENZA ANTIMICROBICA NEL POLLAME

in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Teramo sono stati eseguiti i campionamenti nel pollame per il monitoraggio armonizzato della resistenza antimicrobica dei batteri zoonotici e commensali, come previsto dalla Decisione CE 652/2013

RICHIESTE DI ENTI O PRIVATI

Sono state evase tutte le richieste di intervento pervenute sia da parte di Enti sia da parte di privati cittadini con il rilascio, ove richieste, di certificazioni sanitarie, nulla osta, attestazioni (pareri sanitari, certificati per distruzione di prodotti di origine animale, nulla osta per importazioni, certificazioni sanitarie per il trasporto di prodotti di origine animale) nonché l'effettuazione di sopralluoghi sul territorio.

REGISTRAZIONE INIZIO/VARIAZIONE ATTIVITA'

Notevole impegno ha comportato anche per il 2014, per il servizio, la gestione della registrazione delle nuove pratiche di inizio o variazioni di attività. Il sistema di inoltro delle notifiche da parte dell'OSA tramite gli sportelli SUAP ha generato nell'anno tra gli altri, notevoli problemi di interpretazione delle tipologie di attività.

Le criticità riscontrate nel rapporto con i SUAP territoriali permangono spesso irrisolte.

L'attività è stata svolta, in alcuni casi, in collaborazione con il SIAN sulla base delle indicazioni operative comuni per la gestione delle notifiche delle imprese del settore alimentare soggette a registrazione scaturite dal gruppo di lavoro SIAN/SVET B costituito nel 2013.

COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Su richiesta di enti esterni, quali Procura della Repubblica di Torino, Corpo Forestale dello Stato, Corpo dei Carabinieri, Corpo della Finanza, il Servizio è intervenuto per i controlli di competenza richiesti.

GESTIONE ESPOSTI

Nel corso dell'anno sono stati affrontati tutti gli esposti presentati da privati cittadini o Enti per problematiche inerenti alimenti di origine animale che presentavano apparenti non conformità organolettiche, con notevole carico di lavoro soprattutto nella sede di Settimo T.se ed Ivrea in cui il numero di esposti risulta essere ogni anno rilevante.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Sono state regolarmente svolte attività amministrative e giudiziarie inerenti la sicurezza alimentare, quali comunicazioni ai Sindaci, agli imprenditori, prescrizioni per risoluzione non conformità, istruttorie relative ad illeciti amministrativi e penali, collaborazione con organi pubblici e forze dell'ordine.

S. C. SERVIZIO VETERINARIO AREA C ASL TO 4

Igiene degli allevamenti

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

I compiti, le funzioni, le responsabilità, l'assegnazione delle attività territoriali sono descritti in documenti organizzativi di Servizio.

Nel 2014 l'articolazione del servizio è stata quella riportata nello schema seguente, che individua le referenze interne per argomento.

SETTORE DI REFERENZA
Prodotti a base di latte
Latte crudo
PNR
SOA
Farmacosorveglianza
Aspetti legati alla promozione della salute
Animali esotici
Animali da esperimento
PNAA
Benessere
Trasporti animali

Tutto il personale, ciascuno per le proprie competenze, ha collaborato alla piena attuazione del Piano aziendale.

Nei periodi di ferie ed in caso di assenza di personale, le sostituzioni sono state concordate a livello di distretto.

Di seguito si riportano gli aspetti, relativi alla sicurezza alimentare, integrativi e specialistici del servizio che non sono stati indicati nella parte generale.

Settore alimentazione animale (PNAA)

Il PNAA è finalizzato alla tutela della salute umana ed animale, e garantisce un controllo sugli alimenti destinati alla alimentazione degli animali, da reddito e da affezione, secondo quanto prescritto dai Reg. 178/02/CE e 882/04/CE.

Gli obiettivi del PAISA 2014 nel settore dell'alimentazione animale (garantire un'omogenea, sistematica e continua azione di controllo lungo tutta la filiera, assicurando che gli operatori del settore mangimi (OSM) si attengano alle disposizioni legislative e osservino buone pratiche di produzione), sono stati raggiunti.

Il programma dei controlli negli impianti di fabbricazione, molitura ed essiccazione (audit e ispezioni mirate o su sospetto), come previsto dalla tabella allegata al P.R.I.S.A. 2013, e quello dei campionamenti, assegnati dal piano regionale del settore (PNAA), sono stati completamente rispettati, eseguendo anche un audit oltre il previsto e tre campionamenti in più rispetto all'assegnato dal PNAA ad inizio anno.

Per quanto riguarda le verifiche nel settore della produzione primaria e del commercio, con percentuali di controllo non previste espressamente dal PRISA, o da altre normative nazionali o regionali, ma lasciate a scelte secondo criteri aziendali, il numero delle ispezioni riguardo a tali attività sul luogo di produzione primaria, e su depositi e locali di vendita alimenti zootecnici, era stato preventivato rispettivamente nel 25% e nel 50% del numero delle attività presenti in anagrafe; sulla base delle indicazioni favorevoli emerse nell'ambito dei controlli svolti nella prima parte dell'anno e delle ulteriori valutazioni riguardo al basso rischio

di queste tipologie di attività, si è previsto, in corso d'opera, di utilizzare parte delle risorse in altri controlli ufficiali sia nello stesso settore specifico (audit nei mangimifici riconosciuti/registrati) che in altre attività del servizio.

Per questo motivo, nella programmazione futura si dovrà valutare di diminuire queste percentuali su scelta aziendale, per privilegiare altri settori d'interesse che dovessero dimostrarsi più rilevanti dal punto di vista del rischio.

Per il 2014 non sono state previste, dal Piano UVAC, attività di vigilanza/campionamento nell'ambito degli scambi intracomunitari nel settore dell'alimentazione animale.

PNR

Il PNR viene annualmente presentato dal Ministero della Salute alle Regioni e da queste alle ASL, con la programmazione e le indicazioni sul numero dei campioni da effettuare e le tipologie di animali/alimenti da sottoporre a campionamento e le molecole o i residui da ricercare.

La scelta degli allevamenti da sottoporre a sopralluogo è in parte casuale e in parte mirata, per individuare gli allevamenti problema, attraverso le segnalazioni di colleghi della Asl o liberi professionisti, i riscontri di positività al macello, l'assenza di ricette veterinarie nell'allevamento(vedi farmacovigilanza) o la scarsa credibilità dei dati obiettivi rilevabili su ARVET.

Le attività di campionamento sono state effettuate per la parte in allevamento dall'Area C e per la parte in macello in collaborazione del personale dell'area B con l'obiettivo di ridurre i costi mediante un utilizzo più efficace delle risorse di personale e di attrezzature.

PIANO BENESSERE

La verifica delle condizioni di detenzione degli animali da reddito, limitato nel passato agli allevamenti di ovaiole, suini e vitelli, comprende ormai anche altre tipologie di animali : bovini da riproduzione, bovini da latte, bovini da ingrasso, equini, asini, polli da carne e tacchini, ovaiole, conigli, ovicapri, parchi faunistici.

I sopralluoghi programmati sono stati effettuati, fatte salve situazioni di urgenza/emergenza, in concomitanza con i controlli e/o i campionamenti per il PNAA e PNR e con le verifiche sul corretto uso del farmaco veterinario.

Poichè il piano di attività sul benessere animale ha alcuni punti di contatto con il "Piano regionale di Sviluppo Rurale" (condizionalità - domanda unica e misura 215 del PSR) il Protocollo Tecnico con l'Agenzia Regionale Piemontese per l'Erogazione in Agricoltura (ARPEA) ha comportato alcune attività aggiuntive effettuate, laddove possibile, contestualmente agli altri controlli, come riassunto nella tabella seguente.

Piano regionale di Sviluppo Rurale Piano regionale di Sviluppo Rurale - 2014				
Specie	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Allevamenti bovini	Non prevista	18	24	SVETC
Allevamenti suini		4	8	

Infine il controllo del benessere animale e delle condizioni di trasporto degli animali al macello sono stati affidati ai Veterinari ufficiali dei macelli, che in caso di problematiche particolari hanno richiesto la collaborazione dell'Area C.

Nel 2015 proseguirà il progetto sperimentale sul benessere delle bovine lattifere a stabulazione libera avviato nel 2014, inoltre sarà integrato coinvolgendo anche gli allevamenti di bovine lattifere a stabulazione fissa che comporterà due fasi: una ulteriore di formazione per i veterinari referenti di settore e una di controlli in allevamento.

CONTROLLO UFFICIALE DEGLI ALIMENTI

E' uno dei settori maggiormente impegnativi per il personale dell'Area C, in quanto riguarda una filiera produttiva particolarmente delicata, altamente specializzata e con problematiche di tipo sanitario ed economico-finanziario molto pesanti.

Dal punto di vista sanitario l'attività è stata rivolta alla verifica delle condizioni igienico sanitarie di tutta la filiera, dalla salute degli animali produttori fino alla vendita del latte e dei prodotti ottenuti dalla trasformazione, effettuata dall'allevatore direttamente o attraverso i distributori automatici, al conferimento del latte alle centrali o ai caseifici per il confezionamento o la trasformazione e alla vendita.

Nei depositi di prodotti a tipologia mista, comprendenti alimenti carnei e a base di latte, gli interventi , così come per quanto riguarda l'attività di campionamento, sono stati effettuati da un solo operatore per una migliore razionalizzazione degli interventi.

LATTE ALLA STALLA

Il controllo delle aziende produttrici di latte prevede un campionamento e un ispezione in percentuale differenziata (rispettivamente 20% e 15% degli allevamenti attivi) fatta eccezione per aziende conferenti latte "alta qualità e a distributori di latte crudo dove le campionamenti e ispezioni vengono effettuate annualmente o secondo programmi annuali regionali. Ogni anno particolare attenzione viene data alle stalle con "sforamenti" persistenti rispetto ai parametri igienico sanitari anche al fine della piena applicazione dell'Intesa Stato/Regioni n. 159 CSR del 23/09/2010, relativa all'utilizzo del latte crudo non rispondente ai criteri previsti dal Reg. CE 853/04, ove si effettuano sopralluoghi, eventualmente ripetuti, integrati con controlli e/o i campionamenti per il PNAA e PNR e con le verifiche sul corretto uso del farmaco veterinario.

LATTE CRUDO/DISTRIBUTORI

Sui distributori automatici di latte crudo sono stati eseguiti tutti i controlli annuali con prelievo di latte per la ricerca di microrganismi patogeni e aflatossine nei distributori e nelle aziende produttive, secondo piano regionale così come riassunti nelle tabelle sottostanti

Controlli distributori di latte crudo		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
50	51	SVETC
Controlli allevamenti conferenti a distributori di latte crudo		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
19	27	SVETC
Controlli allevamenti produzione di latte d'asina destinato alla vendita diretta		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
4	5	SVETC

PRODOTTI A BASE DI LATTE

La programmazione delle attività negli impianti di lavorazione e trasformazione si è articolata sulla base della distribuzione territoriale (riassunta nella tabella) e delle tipologie autorizzative come di seguito riportato.

Tipologia Produttiva	Autorizzazione	Numero
Industriale	Riconoscimento	7
Stagionatura/Riconfezionamento	Riconoscimento	5
Artigianale	Riconoscimento	53
Aziendale	Riconoscimento	11
Alpeggio	Riconoscimento	22
Aziendale	Registrazione	37
Alpeggio	Registrazione	25

Attività di ispezione in depositi all'ingrosso registrati

Gli interventi sono stati svolti dai Tecnici di Prevenzione, secondo assegnazione territoriale e piano organizzativo di servizio.

L'attività di campionamento, in particolare con riferimento al Piano UVAC, è stata portata a termine dai Tecnici della Prevenzione coadiuvati se necessario, dal Veterinario competente per territorio.

Le ispezioni sono state effettuate secondo le tipologie di verifiche previste dal Piano Regionale e con utilizzo della specifica modulistica.

Sono state effettuate anche attività di vigilanza/campionamento nell'ambito degli scambi intracomunitari così come previsto dal Piano UVAC 2014.

Attività d'ispezione negli stabilimenti riconosciuti o registrati assoggettati a specifica classificazione del rischio

La programmazione dell'attività è stata effettuata in funzione della classificazione del rischio. Ad ogni impianto è stato assegnato un unico valore di rischio complessivo, valutato sulle diverse tipologie presenti.

Le ispezioni sono state condotte dal veterinario assegnato all'impianto (caseifici industriali) o al distretto territoriale (caseifici artigianali e aziendali).

Tutti gli interventi di controllo ufficiale sono stati registrati sui sistemi informativi nel rispetto delle frequenze minime previste, ispezioni e audit, secondo la classificazione del rischio dell'impianto.

Attività di audit negli stabilimenti riconosciuti o registrati assoggettati a specifica classificazione del rischio

Per quanto riguarda l'attività di audit, al fine di rendere il più omogeneo possibile il controllo ufficiale, è stato predisposto, sulla base dei risultati del piano audit dell'anno precedente, un piano di audit che interessa gli stabilimenti maggiormente "sensibili", cioè con problematiche emergenti o a maggior rischio. Tali audit verranno effettuati da gruppi di veterinari costituiti da 2 operatori .

Allo scopo di uniformare le modalità di conduzione sono state utilizzate linee guida aziendali scaturite dal gruppo di lavoro interservizi.

Tutti gli interventi sono stati rendicontati con verbali previsti dal PRISA ed archiviati insieme alle check list previste dalle linee guida aziendali.

FARMACO SORVEGLIANZA e FARMACO VIGILANZA

In attesa del piano regionale sul potenziamento delle attività di controllo, alla luce delle linee guida emanate dal Ministero della salute con note 1466-P del 26/01/2012 e 2657-P del 13/02/2012 , l'attività sul territorio per l'ASL TO 4 ha previsto un sopralluogo all'anno in tutti gli allevamenti autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali veterinari e in percentuale sugli allevamenti che utilizzano medicinali veterinarie.

Le verifiche sul corretto uso del farmaco (controllo dei registri, delle registrazioni, della corretta detenzione delle ricette ecc...) sono state eseguite contestualmente con altri controlli, sul benessere animale, sulla produzione del latte o in occasione di campionamenti per il PNR o il PNAA, e in tutti i casi di segnalazione pervenute, relative a prelievi di campioni effettuati al macello su animali provenienti da allevamenti del territorio della ASL TO 4.

La mancanza di indicazioni regionali in merito al piano sul potenziamento delle attività di controllo, alla luce delle linee guida emanate dal Ministero della salute con note 1466-P del 26/01/2012 e 2657-P del 13/02/2012, e l'impossibilità di utilizzare il sistema SIPREV (l'ultimo dato utilizzabile risale al I° semestre 2010) hanno reso anche quest'anno i controlli a rischio di efficacia.